



REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032,2.6262850 - Fax 0032,2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI INTERNI

DIBATTITO SUL FUTURO DELL'EUROPA: LA VICEPRESIDENTE VIVIANE REDING INCONTRA I CITTADINI AD AMSTERDAM	6
------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

AFFARI SOCIALI

RIPRESA ECONOMICA E NUOVI POSTI DI LAVORO: AGIAMO SUL CLIMA. COSÌ LA PENSANO GLI EUROPEI	8
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER COLMARE IL DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE	10
LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA UN QUADRO PER SALVAGUARDARE LO STATO DI DIRITTO NELL'UNIONE EUROPEA	12

AGROINDUSTRIA

POTENZIARE IL COMMERCIO DI PRODOTTI AGRICOLI TRASFORMATI	16
----------------------------------------------------------	----

COOPERAZIONE

SIGLATO TRA UE E TUNISIA UN PARTENARIATO PER LA MOBILITÀ	17
----------------------------------------------------------	----

IMPRESA

INSOLVENZA: LA COMMISSIONE RACCOMANDA UN NUOVO APPROCCIO PER SALVARE LE IMPRESE E DARE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ AGLI IMPRENDITORI ONESTI	19
VIA LIBERA DEL PE AL CARICATORE UNIVERSALE PER CELLULARI	22

INNOVAZIONE

UN'EUROPA MAGGIORMENTE INNOVATIVA CHE PRESENTA PERÒ ANCORA NOTEVOLI DIFFERENZE REGIONALI	23
UN'EUROPA MAGGIORMENTE INNOVATIVA CHE PRESENTA PERÒ ANCORA NOTEVOLI DIFFERENZE REGIONALI	26

PARI OPPORTUNITA'

"LA TECNOLOGIA È TROPPO IMPORTANTE PER ESSERE LASCIATA AGLI UOMINI!"	35
COMMISSIONE EUROPEA E QUOTE ROSA: OBIETTIVI RAGGIUNTI CON 11 MESI D'ANTICIPO	37

RICERCA

L'UE SCENDE IN STRADA PER AIUTARE I RICERCATORI A OTTENERE INFORMAZIONI E A TROVARE UN POSTO DI LAVORO	39
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

FORMAZIONE EDUCAZIONE

RENCONTRES ENTRE JEUNES ET DÉCIDEURS/EXPERTS DU SECTEUR JEUNESSE	42
PARTNER SEARCH FLEMISH TOURISM AGENCY STRATEGIC PARTNERSHIP ERASMUS+	43
COORDINATED BY OUR TECHNOLOGY CENTER IN FURNITURE AND WOOD INDUSTRY	44
“SCHOOL CLIMATE, WITH A VIEW TO DROPOUT PREVENTION AND EDUCATION SUCCESS”	47
SCHOOL CLIMATE, WITH A VIEW TO DROPOUT PREVENTION AND EDUCATIONAL SUCCESS	52

RICERCA

PROFILE FOR INNOVATION AND ENTREPRENEURSHIP SUPPORT (ICT-35-2014)	55
PILOTING PERSONALIZED MEDICINE IN HEALTH AND CARE SYSTEMS	57
IDENTIFICATION OF EMERGING CONTAMINANTS AND THEIR TRANSFORMATION PRODUCTS ON INTEGRATED WATER CYCLE.	62

SALUTE

STAFFORDSHIRE UNIVERSITY, MHEALTH TO PROMOTE MENTAL HEALTH IN AGEING	68
----------------------------------------------------------------------	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

INFO DAY: EU FUNDING FOR TOURISM	71
EUROPEAN NUCLEAR SAFEGUARDS TRAINING SEMINAR	73
TRANSPORT BUSINESS SUMMIT 2014: "TRANSPORT: DRIVING EUROPE'S ECONOMY"	74

COMITATO DELLE REGIONI

POUR UNE EUROPE DES REGIONS ET DES VILLES : POINT DE VUE DES JEUNES	75
---------------------------------------------------------------------	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

AFFARI SOCIALI

MIGRAZIONE E ASILO. BANDO PROGETTO PILOTA - ANALISI DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA, PROTEZIONE E INTEGRAZIONE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI NELLA UE

79

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

81



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 5/n
del 17 marzo 2014



AFFARI INTERNI

DIBATTITO SUL FUTURO DELL'EUROPA: LA VICEPRESIDENTE VIVIANE REDING INCONTRA I CITTADINI AD AMSTERDAM

Quale deve essere il ruolo dell'UE nella ripresa economica? Quali diritti abbiamo noi, cittadini europei, e quanto questi diritti si fanno sentire nella nostra quotidianità? Che tipo di Europa vogliono i cittadini per il futuro? Di questo e d'altro discuterà la Vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding con circa 250 cittadini in occasione del 49° Dialogo con i cittadini che si svolgerà il 14 marzo ad Amsterdam.

"Con l'approssimarsi delle elezioni del Parlamento europeo di maggio, è più importante che mai coinvolgere i cittadini in una discussione franca sull'Europa, su che cosa significa l'Europa oggi e su che cosa dovrà significare domani", ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. "I Paesi Bassi, membri fondatori e al centro dell'Unione, sono da sempre una porta d'accesso agli scambi in Europa; il loro destino non può che essere europeo. Non vedo l'ora di ascoltare il punto di vista degli olandesi e mi auguro che i Paesi Bassi, e i cittadini che incontrerò ad Amsterdam venerdì, continuino a svolgere un ruolo attivo nel dar forma al futuro dell'Europa."

Il dialogo permetterà ai cittadini di discutere con la Vicepresidente Reding: fare domande, avanzare pareri, esprimere preoccupazioni. Il dialogo, cui parteciperà anche il sindaco di Amsterdam Eberhard Van Der Laan, sarà moderato da Caroline de Gruyter, giornalista del quotidiano NRC Handelsblad.

Per partecipare basta iscriversi all'indirizzo www.europadialogo.nl/amsterdam.

Il dialogo si svolgerà il **14 marzo** alle 18.30 CET nella sala Oosterhuiszaal del **Rode Hoed** (Keizersgracht 102, Amsterdam), la più grande e antica "chiesa nascosta" dei Paesi Bassi, risalente al Secolo d'oro. L'evento potrà essere seguito in diretta [streaming](#); i cittadini di tutta Europa potranno partecipare anche tramite [Facebook](#) e Twitter utilizzando l'hashtag #EUDeb8.

I giornalisti interessati possono partecipare all'evento e alla conferenza stampa che lo precederà nella stessa giornata. Per l'accreditamento, si prega di [contattare](#) l'ufficio stampa della Rappresentanza della Commissione europea nei Paesi Bassi (vedasi "Ulteriori informazioni" di seguito).

Contesto

Che cosa sono i Dialoghi con i cittadini?

Nel 2013 la Commissione europea ha inaugurato l'Anno europeo dei cittadini ([IP/13/2](#)). Per tutto l'anno passato i membri della Commissione hanno partecipato in tutta Europa a

dibattiti con i cittadini europei, per conoscere le loro aspettative per il futuro, e continuano a farlo nell'anno in corso, in cui si svolgeranno le elezioni del Parlamento europeo.

A tutt'oggi sono stati organizzati 48 Dialoghi con i cittadini in tutta l'Unione europea, a ciascuno dei quali ha presenziato almeno un Commissario. Sono previsti in totale oltre 50 incontri (si veda l'allegato). Gli eventi possono essere seguiti online all'indirizzo http://ec.europa.eu/debate-future-europe/index_it.htm.

In vista del Dialogo con i cittadini al quale presenzierà la Vicepresidente Viviane Reding, la Rappresentanza della Commissione europea nei Paesi Bassi ha organizzato una serie di eventi collaterali in varie città del paese, tra cui Rotterdam, Wageningen, Groningen, Enschede ed Eindhoven, per permettere al maggior numero possibile di cittadini di esprimere opinioni e preoccupazioni.

Da un [recente sondaggio Eurobarometro](#) risulta che solo il 35% dei cittadini olandesi sente di avere un legame con l'Unione rispetto alla media dei cittadini europei (46%). Sono più della metà tuttavia (61%) gli olandesi ottimisti sul futuro dell'UE e il 58% della popolazione olandese si sente cittadino europeo.

Perché la Commissione si impegna in questo senso proprio ora?

Perché l'Europa è a un bivio. I prossimi mesi e anni saranno decisivi per il futuro dell'Unione europea e le opinioni sulla direzione da seguire sono divergenti. È fondamentale che i cittadini abbiano voce in capitolo nel dibattito. Poiché l'integrazione europea deve andare di pari passo con il rafforzamento della legittimità democratica dell'Unione, ora più che mai occorre ascoltare i cittadini.

A che cosa servono i Dialoghi con i cittadini?

La voce dei cittadini permetterà alla Commissione di orientarsi nell'elaborazione della futura riforma dell'UE. Uno degli obiettivi principali dei Dialoghi è **preparare il terreno per le elezioni europee del 2014**.

L'8 maggio 2013 la Commissione europea ha pubblicato la seconda [relazione sulla cittadinanza dell'Unione](#), che propone 12 nuove misure concrete per risolvere i problemi dei cittadini ([IP/13/410](#) e [MEMO/13/409](#)). Tale relazione è la risposta della Commissione a un'ampia consultazione online avviata nel maggio 2012 ([IP/12/461](#)), alle domande e agli spunti emersi nel quadro dei Dialoghi con i cittadini europei sui loro diritti e sul loro futuro.

Ulteriori informazioni

Per i giornalisti che desiderano iscriversi all'evento: contattare [Cecilia Thorfinn](#) (+31 6 835 33 216)

Ulteriori informazioni sul Dialogo con i cittadini di Amsterdam: www.europadialoog.nl/amsterdam

Dibattiti con i cittadini sul futuro dell'Europa: http://ec.europa.eu/debate-future-europe/index_it.htm

Anno europeo dei cittadini: <http://europa.eu/citizens-2013/it/home>

(Fonte: Commissione Europea, 14 marzo 2014)

RIPRESA ECONOMICA E NUOVI POSTI DI LAVORO: AGIAMO SUL CLIMA. COSÌ LA PENSANO GLI EUROPEI

Secondo un sondaggio speciale Eurobarometro sul cambiamento climatico pubblicato oggi, quattro persone su cinque nell'Unione europea riconoscono che la lotta al cambiamento climatico e una maggiore efficienza energetica possono dare impulso all'economia e all'occupazione. Si tratta di una percentuale leggermente più alta rispetto al 78% registrato nel sondaggio precedente, effettuato nel 2011.

Tra i paesi in cui è risultato più alto il riconoscimento dei vantaggi economici derivanti dall'azione per il clima e dall'efficienza energetica figurano diversi Stati membri che hanno maggiormente risentito della crisi economica e finanziaria. In nessuno degli Stati membri la percentuale di intervistati che condivide questa opinione è inferiore al 65%.

L'indagine¹ ha permesso inoltre di constatare che 7 cittadini su 10 ritengono che la riduzione delle importazioni di combustibili fossili da paesi esterni all'UE possa apportare vantaggi economici.

José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *“Non si tratta di scegliere tra un'economia florida e la protezione del clima. Un'azione ragionata a favore del clima corrisponde in realtà a una buona scelta economica. Sono molto rassicurato dal fatto che anche i cittadini europei ne siano consapevoli. I risultati del sondaggio lanciano un forte segnale ai leader europei, spronandoli ad adottare una politica climatica coraggiosa per una ripresa economica sostenibile. Il sondaggio costituisce un incoraggiamento anche per noi della Commissione, affinché continuiamo a lottare a favore di un'azione ambiziosa per il clima in Europa.”*

Connie Hedegaard, Commissaria europea per l'Azione per il clima, ha dichiarato: *“Il sondaggio conferma che un'ampia maggioranza di europei si aspetta che i responsabili politici affrontino subito la sfida posta dal clima. I cittadini sono consapevoli del fatto che il problema del cambiamento climatico non è sparito mentre i governi erano impegnati a gestire la crisi economica. Non si tratta di scegliere tra crescita e competitività, da un lato, e clima, dall'altro. Occorre agire su entrambi i fronti. Mi auguro che i leader europei ascoltino e agiscano di conseguenza nella prossima riunione del Consiglio europeo, quando discuteranno le nostre proposte per il 2030 in materia di clima ed energia.”*

Dal sondaggio emergono i seguenti risultati principali:

- L'80% degli intervistati ritiene che la lotta al cambiamento climatico e il miglioramento dell'efficienza energetica possano dare impulso all'economia e all'occupazione (il 31% concorda pienamente con questa opinione, mentre il 49% è parzialmente d'accordo). Il paese dove si è registrato il più alto consenso totale è la Spagna (52%), seguita da Svezia

¹ Speciale Eurobarometro 409: Cambiamento climatico. Sondaggio condotto nei 28 Stati membri tra il 23 novembre e il 2 dicembre 2013.

(50%), Malta (44%), Irlanda e Cipro (43%) e Grecia (42%). In Estonia invece si rileva la più bassa percentuale di intervistati pienamente o parzialmente concordi (65%).

- Nove europei su dieci considerano il cambiamento climatico un problema grave. Un'ampia maggioranza (69%) ritiene che si tratti di un problema "molto grave" e il 21% lo considera "piuttosto grave". Solo il 9% pensa che non sia un problema grave. Su una scala da 1 (minimo) a 10 (massimo), la gravità del cambiamento climatico ha ricevuto un punteggio di 7,3 (rispetto a 7,4 nel 2011 e 7,1 nel 2009).
- Il cambiamento climatico figura tra i problemi più gravi che il mondo si trova ad affrontare, dopo la povertà e la situazione economica. Nel 2011 si trovava al secondo posto, dopo la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile, ma prima della situazione economica. Oggi metà dei cittadini europei (il 50%) ritiene che il cambiamento climatico sia tra i quattro problemi più gravi. I più preoccupati sono gli svedesi (39%), i danesi (30%) e i maltesi (30%), per i quali il cambiamento climatico è il problema più grave in assoluto.
- Il 70% degli europei ritiene che la riduzione delle importazioni di combustibili fossili potrebbe apportare vantaggi economici per l'UE; il 26% degli intervistati è pienamente d'accordo con questa opinione, mentre il 44% lo è parzialmente. Il paese dove si è registrato il più alto consenso totale è la Spagna (45%), seguita da Austria (40%), Cipro (38%), Irlanda (37%), Portogallo (34%) e Malta (34%).
- La stragrande maggioranza degli europei è a favore degli interventi nazionali per incrementare l'efficienza energetica e il ricorso a energie rinnovabili. Il sostegno del governo per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 è considerato importante dal 92% degli intervistati e molto importante da oltre la metà delle persone consultate (il 51%). La fissazione di obiettivi da parte del governo per incrementare il ricorso alle energie rinnovabili entro il 2030 è importante per il 90% degli intervistati e molto importante per il 49%.
- Gli europei che sostengono di aver fatto qualcosa per contrastare tale fenomeno negli ultimi sei mesi sono il 50%, in lieve calo rispetto al 53% del 2011. Tuttavia, la percentuale sale all'89% (rispetto all'85% del 2011) se si tiene conto delle azioni specifiche che gli intervistati sostengono di avere intrapreso, senza limitarsi a considerare soltanto un determinato arco di tempo. Le azioni più comuni sono la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti (69%) e il minore ricorso ad articoli "usa e getta" (51%).

Per ulteriori informazioni

Link verso la pagina di Eurobarometro:

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_419_400_en.htm#409

(Fonte: Commissione Europea, 3 marzo 2014)

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER COLMARE IL DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE

In anticipo rispetto alla giornata internazionale della donna (l'8 marzo), la Commissione europea ha adottato oggi una raccomandazione che invita gli Stati membri a migliorare la trasparenza retributiva di uomini e donne, nell'intento di colmare il divario di genere in questo campo. Il differenziale retributivo, ossia la differenza media tra la retribuzione oraria di uomini e donne nell'intera economia, è rimasto quasi immutato negli ultimi anni ed è fermo al 16,4% in tutta l'Unione europea ([IP/14/190](#)).

Una maggiore trasparenza salariale contribuisce sensibilmente a combattere il divario, nella misura in cui può rivelare pregiudizi e discriminazioni di genere nelle strutture retributive all'interno di un'organizzazione, e consente quindi a dipendenti, datori di lavoro e parti sociali di intervenire adeguatamente per assicurare l'attuazione del principio della parità retributiva.

La Commissione raccomanda agli Stati membri di aumentare la trasparenza attraverso una gamma di misure: diritto dei lavoratori di accedere alle informazioni salariali, relazioni aziendali, audit salariali nelle grandi imprese, parità retributiva in sede di contrattazione collettiva. Gli Stati membri sono invitati a riferire alla Commissione entro il 2015 sulle misure adottate per attuare le raccomandazioni.

"L'Europa ha promosso la parità di genere fin dal 1957. Dal principio della parità delle retribuzioni sancito dal trattato fino ai diritti sul luogo di lavoro, possiamo essere fieri dei progressi realizzati in Europa negli ultimi decenni. Ma non possiamo fermarci qui. In Europa la parità delle retribuzioni non è ancora una realtà per le donne, per questo chiediamo oggi una maggiore trasparenza salariale.

Se le imprese rispettano davvero il principio di pari retribuzione a pari lavoro, non dovrebbero aver nulla da nascondere", ha dichiarato la vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia. "È inaccettabile che le donne siano retribuite meno, semplicemente perché sono tenute all'oscuro di quanto guadagnano i colleghi maschi. La trasparenza contribuirà a colmare il divario retributivo di genere.

Spero che gli Stati membri raccoglieranno la sfida e si adopereranno per far sì che le donne non vengano più truffate. Insieme possiamo realizzare la parità di genere, non solo in occasione della giornata internazionale della donna, ma tutto l'anno e una volta per tutte."

La raccomandazione agli Stati membri che la Commissione ha licenziato oggi definisce un'ampia gamma di misure che interessano specificamente la trasparenza retributiva, tra le quali:

- *il diritto dei lavoratori di **accedere a informazioni sui livelli retributivi** (compresi elementi complementari o variabili come bonus e pagamenti in natura), ripartite per genere;*
- ***presentazioni periodiche di relazioni**, da parte dei datori di lavoro, sulle retribuzioni ripartite per genere e suddivise per categoria di dipendenti e posizioni (applicabili solo alle grandi e medie imprese);*
- *conduzione di **audit salariali nelle grandi aziende** (PMI escluse) da mettere a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e delle parti sociali su richiesta;*
- *discussione delle questioni inerenti alla parità retributiva, compresi gli audit salariali, nella **contrattazione collettiva**.*

Gli Stati membri dovrebbero attuare **almeno una delle suddette misure**, in funzione della situazione a livello nazionale.

Tra **le altre misure** proposte figurano: la raccolta di statistiche più precise e aggiornate sul divario retributivo di genere, una definizione precisa del concetto di "lavoro di pari valore" e la promozione di sistemi di valutazione e classificazione del lavoro neutri, il rafforzamento del ruolo delle autorità nazionali per le pari opportunità nella lotta alla discriminazione retributiva di genere, il monitoraggio e l'attuazione del principio della parità delle retribuzioni e attività di sensibilizzazione.

Prossime tappe: gli Stati membri hanno tempo fino al 31 dicembre 2015 per informare la Commissione sulle iniziative adottate per attuare la raccomandazione, dopodiché la Commissione valuterà i progressi realizzati e l'eventuale necessità di ulteriori provvedimenti.

Contesto

La parità di genere è uno dei capisaldi dell'Unione europea. La parità retributiva è sancita dai trattati sin dal 1957 e trova attuazione nella [direttiva 2006/54/CE](#) sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

*Gli ultimi dati indicano per il 2012 **un differenziale retributivo medio del 16,4%** nell'Unione europea ([IP/14/190](#)) e confermano una **stagnazione dopo la lieve tendenza al ribasso** degli ultimi anni rispetto al 17% e oltre degli anni precedenti. La timida tendenza al ribasso degli ultimi anni è riconducibile in gran parte alla crisi economica, che ha determinato un calo degli stipendi degli uomini, in particolare in alcuni settori a prevalente manodopera maschile come l'edilizia e l'ingegneria, anziché un aumento della retribuzione femminile.*

In una relazione del dicembre 2013 sull'attuazione delle norme UE sulla parità di trattamento di uomini e donne in materia di impiego ([direttiva 2006/54/CE](#)), la Commissione ha constatato che la parità retributiva è ostacolata da una serie di fattori, tra i quali sistemi retributivi poco trasparenti ([IP/13/1227](#)). Senza informazioni adeguate sui livelli salariali in un'organizzazione, è difficile per una lavoratrice, che percepisce uno stipendio inferiore rispetto alla controparte di sesso opposto, rivendicare i propri diritti.

Secondo la relazione, una maggiore trasparenza dei sistemi retributivi migliorerebbe la situazione delle vittime di discriminazioni salariali in quanto si potrebbero raffrontare più facilmente con i lavoratori dell'altro sesso.

Oltre a monitorare l'attuazione della normativa unionale, la Commissione è intervenuta costantemente su tutti i fronti per colmare il divario retributivo; tra gli interventi si annoverano: l'iniziativa "[Equality Pays Off](#)" (L'uguaglianza paga) portata avanti nel 2012 e nel 2013, che ha sostenuto i datori di lavoro impegnati a ridurre il divario retributivo di genere con l'organizzazione di seminari e formazioni, le [raccomandazioni specifiche per paese](#) formulate ogni anno nel quadro del semestre europeo, che richiamano l'attenzione degli Stati membri sulla necessità di affrontare il problema del divario retributivo (vedi [IP/13/463](#)), le giornate europee per la parità retributiva ([IP/14/190](#)), [lo scambio di buone prassi](#), il finanziamento di iniziative degli Stati membri attraverso i Fondi strutturali e le [azioni della società civile](#).

Per ulteriori informazioni

[MEMO/14/160](#)

Commissione europea — Divario salariale tra donne e uomini

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-pay-gap/index_it.htm

Commissione europea — Equality Pays Off (L'uguaglianza paga)

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/equality-pays-off/index_en.htm

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

(Fonte: Commissione Europea, 7 marzo 2014)

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA UN QUADRO PER SALVAGUARDARE LO STATO DI DIRITTO NELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione europea ha adottato oggi un nuovo quadro giuridico che permette di fronteggiare le minacce sistemiche allo Stato di diritto in uno qualsiasi dei 28 Stati membri dell'Unione europea. L'iniziativa scaturisce dai due dibattiti di orientamento sullo Stato di diritto del 28 agosto 2013 e 25 febbraio 2014 in cui il collegio dei commissari è giunto alla conclusione che è necessario mettere a punto uno strumento per gestire a livello dell'UE le minacce sistemiche allo Stato di diritto.

Il nuovo quadro sullo Stato di diritto sarà complementare rispetto alla procedura di infrazione — che si applica in caso di violazione del diritto dell'UE — e alla cosiddetta procedura "articolo 7" del trattato di Lisbona che, al massimo, consente la sospensione dei diritti di voto in caso di "violazione grave e persistente" dei valori dell'UE da parte di uno Stato membro. Il nuovo quadro istituisce una sorta di meccanismo di preallarme che permette alla Commissione di avviare un dialogo con lo Stato membro interessato per evitare l'escalation delle minacce sistemiche allo Stato di diritto.

Qualora non si trovi una soluzione in tale ambito sarà sempre possibile ricorrere in ultima istanza all'articolo 7 per risolvere la crisi e garantire il rispetto dei valori dell'Unione europea. Il nuovo quadro non conferisce né chiede nuove competenze per la Commissione bensì rende trasparente il modo in cui questa esercita il suo ruolo ai sensi dei trattati.

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha dichiarato: *"Lo Stato di diritto è uno dei pilastri su cui si fonda l'Unione europea. La Commissione europea, custode dei trattati, svolge un ruolo essenziale nella difesa dello Stato di diritto. Personalmente, ho costantemente indicato l'esigenza di un quadro normativo migliore che consenta all'UE di intervenire con tempestività e trasparenza in caso di gravi minacce sistemiche allo Stato di diritto in uno Stato membro. Oggi la Commissione realizza questo impegno assicurando che, sulla scorta dell'esperienza del recente passato, saremo in grado di prevenire e risolvere efficacemente le crisi riguardanti lo Stato di diritto nei nostri Stati membri."*

"Il rispetto dello Stato di diritto è una condizione sine qua non per la salvaguardia di tutti gli altri valori fondamentali su cui si fonda la nostra Unione. La Commissione europea è custode dei trattati e, pertanto, dobbiamo essere anche custodi dello Stato di diritto", ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e commissaria UE per la Giustizia.

"In questi ultimi anni, ogni volta che si è profilata una minaccia o una potenziale minaccia allo Stato di diritto in uno Stato membro, tutte le istituzioni si sono rivolte alla Commissione chiedendole di agire nella sua veste di arbitro imparziale. Oggi introduciamo lo strumento necessario per intervenire e proteggere"

i nostri cittadini dalle minacce allo Stato di diritto nella nostra Unione. L'Unione europea si fonda sul rispetto dello Stato di diritto e sul rispetto dell'uguaglianza fra tutti gli Stati membri. Di conseguenza, il nuovo strumento di salvaguardia dello Stato di diritto è applicabile, in base allo stesso criterio di minaccia grave e sistemica allo Stato di diritto, a tutti gli Stati membri, indipendentemente dalla loro grandezza o collocazione geografica."

Caratteristiche principali del nuovo quadro sullo Stato di diritto

- Il nuovo quadro si fonda integralmente sui **trattati UE vigenti** e integra gli strumenti esistenti, ossia la procedura prevista dall'articolo 7 del trattato sull'Unione europea (TUE) e le procedure di infrazione promosse dalla Commissione. Tutto ciò naturalmente non esclude future evoluzioni dei trattati in questo ambito.
- **È incentrato sullo Stato di diritto**, fondamento di tutti i valori su cui si basa l'Unione. Garantendo il rispetto dello Stato di diritto, si sostiene anche la salvaguardia degli altri valori fondamentali. Ispirandosi ai principi enunciati nella giurisprudenza della Corte di giustizia europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo, la Commissione ha adottato una definizione ampia di Stato di diritto, intendendo essenzialmente un sistema in cui le leggi sono applicate e fatte rispettare (cfr. allegato 2).
- Il quadro può essere attivato quando si verifica una **disfunzione sistemica** che compromette l'integrità, la stabilità e il corretto funzionamento delle istituzioni e dei meccanismi istituiti a livello nazionale per garantire lo Stato di diritto. Il quadro dell'UE non è concepito per trattare situazioni personali o casi isolati di violazione dei diritti fondamentali o errori giudiziari.
- **Uguaglianza tra gli Stati membri**: il quadro si applicherà con modalità identiche in tutti gli Stati membri e si avvarrà degli stessi criteri di riferimento per decidere cosa considerare minaccia sistemica allo Stato di diritto.
- Il quadro dell'UE istituisce una sorta di **meccanismo di preallarme** per gestire le minacce allo Stato di diritto consentendo alla Commissione di avviare un **dialogo con lo Stato membro interessato** per trovare soluzioni prima di dover applicare i meccanismi giuridici previsti dall'articolo 7 del TUE.
- Nell'ambito di questo nuovo quadro sullo Stato di diritto la **Commissione europea svolge un ruolo centrale** nella sua veste di custode indipendente dei valori dell'Unione. Essa può attingere all'esperienza delle altre istituzioni europee e organizzazioni internazionali (in particolare il Parlamento europeo, il Consiglio, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), ecc.).

Iter in tre fasi

Il quadro ha lo scopo di consentire alla Commissione di trovare una soluzione con lo Stato membro in questione affinché non si verifichi una minaccia sistemica allo Stato di diritto che

possa trasformarsi in “evidente rischio di violazione grave” con conseguente potenziale necessità di applicare l’articolo 7 del TUE. Se sussistono chiare indicazioni di una minaccia sistemica allo Stato di diritto in uno Stato membro, la Commissione può avviare una “**procedura pre-articolo 7**” intraprendendo un dialogo con lo Stato membro in questione. L’iter della procedura prevede le seguenti **tre fasi** (cfr. lo schema dell’allegato 1).

1. **Valutazione della Commissione:** la Commissione raccoglie ed esamina tutte le informazioni pertinenti e valuta se vi sono chiare indicazioni di una minaccia sistemica allo Stato di diritto. Se conclude che si configura effettivamente una situazione di minaccia sistemica allo Stato di diritto, dà avvio al dialogo con lo Stato membro in questione trasmettendogli un “parere sullo Stato di diritto” — una sorta di avvertimento allo Stato membro — in cui espone e motiva le sue preoccupazioni. Lo Stato membro interessato avrà la possibilità di rispondere ai rilievi formulati.
2. **Raccomandazione della Commissione:** nella seconda fase, a meno che la questione non sia già stata risolta in modo soddisfacente, la Commissione rivolgerà allo Stato membro interessato una “raccomandazione sullo Stato di diritto”, invitandolo a risolvere entro un determinato termine i problemi individuati e a comunicarle quali provvedimenti ha adottato a tal fine. La Commissione rende pubblica la raccomandazione.
3. **Follow-up della raccomandazione della Commissione:** nella terza fase la Commissione controlla il seguito che lo Stato membro in questione ha dato alla raccomandazione. Se non è stato dato un seguito soddisfacente entro il termine fissato, la Commissione può applicare uno dei meccanismi previsti dall’articolo 7 del TUE.

L’intera procedura si fonda su un dialogo costante tra la Commissione e lo Stato membro in questione. La Commissione informerà regolarmente ed esaurientemente il Parlamento europeo e il Consiglio in merito alla procedura.

Contesto

Il rispetto dello Stato di diritto è una condizione *sine qua non* per la salvaguardia di tutti i valori fondamentali sanciti dall’articolo 2 del TUE. È anche una condizione essenziale per sostenere tutti i diritti e gli obblighi derivanti dai trattati e dal diritto internazionale.

A partire dal 2009, la Commissione europea ha dovuto far fronte a più riprese a situazioni critiche in alcuni Stati membri, che hanno evidenziato problemi specifici relativi allo Stato di diritto.

Nel suo discorso sullo stato dell’Unione del 2012, il presidente Barroso ha ricordato che l’Unione politica comporta anche il rafforzamento dello Stato di diritto, in quanto valore fondante dell’UE, e ha preannunciato un’iniziativa in questo senso ([SPEECH/12/596](#)). La [risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 3 luglio 2013](#) e le [conclusioni del Consiglio Giustizia e affari interni del 6 giugno 2013](#) condividono quest’analisi (cfr. anche [SPEECH/13/348](#)).

Il collegio dei commissari ha svolto un primo dibattito di orientamento su come salvaguardare meglio lo Stato di diritto nell’Unione europea durante il seminario organizzato nell’agosto 2013. Successivamente, nel suo intervento pronunciato in settembre presso il Centro per gli studi sulla politica europea, la Vicepresidente Viviane Reding ha illustrato secondo quali linee potrebbe a suo parere essere definito un eventuale quadro dell’Unione europea sullo Stato di diritto ([SPEECH/13/677](#)).

Le *Assises de la Justice*, una conferenza ad alto livello sul futuro della giustizia nell’UE che si è svolta nel novembre 2013 e a cui hanno partecipato 600 portatori di interesse e parti

interessate, hanno dedicato un'intera sessione al tema specifico "[Verso un nuovo meccanismo per lo Stato di diritto](#)".

Sulla base dell'insieme di queste discussioni, il collegio dei commissari ha svolto un altro dibattito di orientamento il 25 febbraio 2014, in vista dell'adozione del nuovo quadro sullo Stato di diritto presentato oggi.

Per ulteriori informazioni

Discorso 2012 sullo stato dell'Unione del Presidente José Manuel Barroso:

[SPEECH/12/596](#)

Homepage di José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/president/index_en.htm

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

(Fonte: Commissione Europea, 11 marzo 2014)

POTENZIARE IL COMMERCIO DI PRODOTTI AGRICOLI TRASFORMATI

La Commissione europea accoglie con soddisfazione il voto espresso in data odierna dal Parlamento europeo sulla proposta di aggiornare il regime commerciale per i prodotti agricoli trasformati (PAT). I PAT sono merci ottenute dalla trasformazione di prodotti agricoli di base, come i dolci, il cioccolato, le paste alimentari, i prodotti da forno, i biscotti, gli alcolici, le bibite analcoliche, etc. Le esportazioni di prodotti agricoli trasformati hanno raggiunto un valore pari a 41,7 miliardi di EUR, facendo dell'UE il maggior esportatore di tali prodotti a livello mondiale.

Il nuovo regolamento, che faciliterà il commercio di PAT tra Stati membri dell'UE e paesi terzi, mira ad aggiornare il quadro giuridico per l'attuazione degli accordi commerciali preferenziali conclusi dall'UE con paesi terzi e prevede la concessione di restituzioni all'esportazione per taluni PAT in caso di perturbazioni del mercato (ad esempio qualora si verifichi un crollo dei prezzi dei prodotti agricoli a livello mondiale come conseguenza di un raccolto abbondante).

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria ha affermato: *"L'industria alimentare rappresenta il settore industriale più importante dell'UE in termini di occupazione e valore aggiunto. Il regime commerciale di tale settore è fondamentale per garantirne la crescita, e le norme che lo disciplinano andavano semplificate. Contiamo pertanto sull'imminente approvazione del Consiglio per l'adozione definitiva del regolamento."*

Il voto di oggi ha per oggetto una proposta presentata dalla Commissione nel 2013 per adeguare il quadro giuridico che regola il regime commerciale dell'UE per i prodotti agricoli trasformati al trattato di Lisbona, in particolare alle disposizioni concernenti gli atti delegati e di esecuzione.

Il nuovo regolamento aggiorna il quadro giuridico che regola l'attuazione degli accordi commerciali bilaterali, segnatamente per quanto concerne i regimi commerciali preferenziali che l'UE accorda a paesi partner commerciali sotto forma di dazi all'importazione e contingenti tariffari ridotti o nulli in cambio di un miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per i prodotti dell'UE.

Il nuovo regolamento aggiorna inoltre il quadro giuridico che regola le restituzioni alle esportazioni di determinati prodotti alimentari creando un meccanismo di sicurezza che può essere attivato qualora si verificano perturbazioni del mercato, come fluttuazioni significative dei prezzi di mercato dovute alle condizioni climatiche o alla speculazione.

Ci si attende pertanto che il regolamento contribuisca al conseguimento degli obiettivi della politica agricola comune ed in particolare a stabilizzare i mercati, a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e a fornire ai consumatori alimenti a prezzi ragionevoli.

Prossime tappe

Si prevede che il Consiglio approvi la proposta il 14 aprile. Una volta adottato il testo giuridico di base, la Commissione adotterà in breve gli atti delegati e di esecuzioni necessari per

regolare nei dettagli le diverse questioni trattate dal regolamento (ad esempio le licenze d'importazione, i dazi all'importazione, i contingenti tariffari, le restituzioni all'esportazione, i titoli di restituzione, ecc).

Contesto

Queste disposizioni normative sono particolarmente importanti per l'industria alimentare, che rappresenta di gran lunga il maggior consumatore di prodotti agricoli di base di produzione UE come lo zucchero, il latte, i cereali e le uova. Il comparto alimentare rappresenta il settore industriale più importante dell'Unione in termine di occupazione e valore aggiunto e comprende 289 000 società, la maggior parte delle quali sono piccole e medie imprese, che producono un fatturato annuale complessivo superiore a 1 000 miliardi di EUR dando lavoro a 4,6 milioni di persone.

Con un valore delle importazioni pari a 11,8 miliardi di EUR, nel 2012 la bilancia commerciale dell'UE per tali prodotti ha raggiunto i 30 miliardi di EUR, facendo registrare un aumento medio annuale pari al 13,2% dal 2008.

Per ulteriori informazioni:

Proposta: Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul regime di scambi per talune merci ottenute dalla trasformazione di prodotti agricoli:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0106:FIN:EN:PDF>

(Fonte: Commissione Europea, 11 marzo 2014)

COOPERAZIONE

SIGLATO TRA UE E TUNISIA UN PARTENARIATO PER LA MOBILITÀ

La Tunisia e l'Unione europea hanno sancito oggi un partenariato per la mobilità con una dichiarazione congiunta firmata da Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni, da Tahar Cherif, Ambasciatore di Tunisia presso il Belgio e l'Unione europea, e dai ministri dei dieci Stati membri dell'UE che partecipano al partenariato: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia.

«Con questo accordo abbiamo voluto agevolare la circolazione delle persone tra l'UE e la Tunisia e promuovere una gestione comune e responsabile dei flussi migratori, soprattutto semplificando le procedure per il rilascio dei visti. Nel quadro del partenariato l'UE sosterrà inoltre gli sforzi delle autorità tunisine impegnate sul fronte dell'asilo, nella prospettiva di istituire un sistema di protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, e sempre in questo contesto l'UE e la Tunisia non solo svilupperanno le relazioni reciproche nei settori della migrazione, della mobilità e della sicurezza, ma coopereranno anche per affrontare al meglio le sfide nel Mediterraneo», ha spiegato Cecilia Malmström a margine del Consiglio Affari interni a Bruxelles.

Una delle prime conseguenze dell'attuazione del partenariato sarà l'avvio dei negoziati tra UE e Tunisia per la conclusione di un accordo di facilitazione del visto. Il partenariato mira anche a migliorare l'informazione dei cittadini tunisini che hanno le qualifiche richieste in merito alle offerte di lavoro, di studio e formazione disponibili nell'UE, oltre a facilitare il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e dei titoli accademici.

L'UE e la Tunisia si sono impegnate ad agevolare l'integrazione dei cittadini tunisini in situazione regolare nell'UE e dei migranti in situazione regolare in Tunisia. Per giunta hanno assunto tutta una serie di altri impegni per ottimizzare l'impatto della migrazione sullo sviluppo, soprattutto rafforzando il ruolo delle comunità tunisine all'estero nello sviluppo del paese.

Sul fronte della migrazione irregolare, oltre ad avviare i negoziati per un accordo di riammissione dei migranti irregolari, l'UE e la Tunisia hanno assunto l'impegno di cooperare meglio per combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, accrescere la sicurezza dei documenti di identità e di viaggio e migliorare la gestione delle frontiere.

Nel quadro del partenariato la Tunisia e l'UE lavoreranno gomito a gomito anche per sostenere l'istituzione e il potenziamento delle autorità tunisine cui sarà affidato il compito di identificare, fra i migranti presenti in Tunisia, i potenziali beneficiari di protezione internazionale, esaminare le domande di asilo, applicare il principio di *non refoulement* e prospettare soluzioni di protezione durature.

Contesto e cifre

L'UE e la Tunisia hanno avviato un dialogo sulla migrazione, la mobilità e la sicurezza nell'ottobre 2011. I negoziati sulla dichiarazione politica del partenariato per la mobilità si sono conclusi il 13 novembre 2013.

Quello con la Tunisia è il secondo partenariato per la mobilità concluso con un paese dell'altra sponda del Mediterraneo dopo il partenariato con il Marocco del giugno 2013, e viene ad aggiungersi agli accordi con la Repubblica di Moldova e il Capo Verde del 2008, con la Georgia del 2009, con l'Armenia del 2011 e con l'Azerbaijan del 2013.

Sono in corso negoziati analoghi anche con la Giordania.

I partenariati per la mobilità costituiscono un quadro flessibile, giuridicamente non vincolante, per una buona gestione della circolazione delle persone tra l'UE e un paese terzo e rientrano nell'ambito dell'attuazione dell'approccio globale messo a punto dall'UE negli ultimi anni ([IP/11/1369](#) e [MEMO/11/800](#)).

Nel 2012 le domande di visto presentate ai consolati degli Stati Schengen in Tunisia sono state ben 125 594, il 14% in più rispetto al 2010. La Francia è lo Stato membro che ha ricevuto il maggior numero di domande (81 180), seguita dall'Italia e dalla Germania con circa 10 000 domande ciascuna.

Stando ai dati Eurostat relativi ai permessi di soggiorno, i cittadini tunisini che soggiornano legalmente nell'Unione erano 343 963 a fine 2012, oltre la metà dei quali in Francia (185 010) e, a seguire, in Italia (122 438) e in Germania (20 421).

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/malmstrom/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 3 marzo 2014)

INSOLVENZA: LA COMMISSIONE RACCOMANDA UN NUOVO APPROCCIO PER SALVARE LE IMPRESE E DARE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ AGLI IMPRENDITORI ONESTI

La Commissione europea ha definito oggi una serie di principi comuni per le procedure nazionali in materia d'insolvenza applicabili alle imprese in difficoltà finanziarie. L'obiettivo è privilegiare, anziché la liquidazione, la ristrutturazione precoce delle imprese sane in modo da impedirne l'insolvenza. Con circa 200 000 imprese nell'UE che ogni anno dichiarano insolvenza e 1,7 milioni di persone che di conseguenza perdono il lavoro, la Commissione desidera dare alle imprese sane la possibilità di ristrutturarsi e restare operative.

Una riforma delle norme nazionali in materia d'insolvenza creerebbe una situazione vincente per tutti: le imprese sane rimarrebbero in attività, si manterrebbero i posti di lavoro e allo stesso tempo si migliorerebbe il contesto per i creditori che, se il debitore non va in rovina, sarebbero in grado recuperare una percentuale più elevata dei loro investimenti. Agli imprenditori onesti va rapidamente offerta una seconda opportunità dopo il fallimento, perché i fatti dimostrano che essi hanno più successo la seconda volta.

La raccomandazione adottata oggi fa seguito a una consultazione pubblica su un approccio europeo all'insolvenza, svoltasi lo scorso anno ([IP/13/655](#)), e a una proposta di revisione delle attuali norme UE in materia d'insolvenza transfrontaliera, approvata di recente dal Parlamento europeo ([MEMO/14/88](#)).

“Le imprese sono indispensabili per generare prosperità e occupazione, ma crearle - e mantenerle redditizie - è difficile, specie nell'odierno clima economico”, ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria europea per la Giustizia. “Con un numero crescente di imprese che incontrano difficoltà finanziarie in tutta Europa, è necessario ripensare il nostro approccio alle insolvenze societarie.

La prima impresa automobilistica di Henry Ford cessò l'attività dopo 18 mesi, ma Ford non si arrese e successivamente fondò una società che sarebbe divenuta uno dei maggiori successi mondiali. Non dobbiamo soffocare l'innovazione: se un imprenditore onesto non ha successo al primo tentativo, gli si dovrebbe dare la possibilità di riprovare. Le nostre norme in materia d'insolvenza dovrebbero agevolare un nuovo inizio”.

“Dobbiamo creare un meccanismo efficace che consenta di distinguere tra gli imprenditori onesti e quelli disonesti, perché questo è un passo fondamentale per arginare la stigmatizzazione che caratterizza attualmente il fallimento”, ha sottolineato il Vicepresidente Antonio Tajani, Commissario europeo responsabile per l'Industria e l'imprenditoria. “Questa distinzione contribuirebbe a eliminare la discriminazione nei confronti di quegli imprenditori che hanno fatto fallimento non fraudolento, che potranno quindi beneficiare delle misure di sostegno presenti sul mercato per avviare una nuova impresa.”

La raccomandazione odierna della Commissione contribuirà a creare un quadro coerente per le norme nazionali in materia d'insolvenza, invitando gli Stati membri a:

- **agevolare la ristrutturazione delle imprese** in difficoltà finanziarie in una fase precoce, prima dell'avvio della procedura formale d'insolvenza, e senza procedure lunghe o costose, per aiutarle a limitare il ricorso alla liquidazione;
- consentire ai debitori di ristrutturare l'impresa **senza dover avviare un'azione formale in giudizio**;
- dare alle imprese in difficoltà finanziarie la possibilità di chiedere la **sospensione temporanea** fino a quattro mesi (rinnovabile fino a un massimo di 12 mesi) per adottare un piano di ristrutturazione **prima che i creditori possano avviare misure di esecuzione** nei loro confronti;
- **facilitare il processo di adozione di un piano di ristrutturazione**, tenendo presenti gli interessi di debitori e creditori, al fine di accrescere le possibilità di salvare le imprese sane;
- ridurre gli effetti negativi del fallimento sulle possibilità future degli imprenditori di avviare un'impresa, in particolare **prevedendo la liberazione dai debiti entro tre anni al massimo**.

Prossime tappe: la raccomandazione invita gli Stati membri ad attuare misure appropriate entro un anno. 18 mesi dopo l'adozione della raccomandazione, la Commissione valuterà la situazione in base alle relazioni annuali degli Stati membri e deciderà se siano necessarie ulteriori misure per rafforzare l'approccio orizzontale in materia d'insolvenza.

Contesto

Le situazioni d'insolvenza sono eventi fisiologici in un'economia dinamica e moderna. Circa la metà delle imprese ha una durata di vita inferiore a cinque anni, mentre nell'Unione sono circa 200 000 le imprese che ogni anno dichiarano insolvenza, ovvero quasi 600 società al giorno. Un quarto di queste insolvenze presenta un elemento transfrontaliero e il loro numero è in aumento - essendo addirittura raddoppiato dall'inizio della crisi - una tendenza destinata a continuare anche nel 2014.

Inoltre, i fatti dimostrano che gli imprenditori che falliscono imparano dai loro errori e hanno in genere più successo la seconda volta: il 18% di quanti proseguono l'attività con successo hanno fallito al loro primo tentativo.

È pertanto cruciale disporre di leggi moderne e procedure efficienti per aiutare le imprese che hanno basi economiche sufficientemente robuste a superare le difficoltà finanziarie e a ottenere una "seconda opportunità". I quadri in materia d'insolvenza in molti paesi dell'UE continuano ad incanalare le imprese sane che si trovano in difficoltà finanziarie verso la liquidazione piuttosto che verso la ristrutturazione. Inoltre ostacolano la possibilità per gli imprenditori onesti di ottenere una seconda opportunità dopo l'insolvenza, in quanto prevedono termini di riabilitazione lunghi.

L'esperienza mostra che quanto prima le imprese in difficoltà sono in grado di ristrutturarsi, tanto maggiori sono le probabilità di successo. Ma una ristrutturazione precoce (prima dell'avvio di una procedura formale d'insolvenza) non è possibile in vari paesi (ad esempio in Bulgaria, Ungheria, Repubblica ceca, Lituania, Slovacchia e Danimarca) e, laddove è possibile, le procedure possono risultare inefficienti o costose, riducendo gli incentivi per le imprese a resistere. Infine, in alcuni paesi ci vogliono molti anni prima che gli imprenditori onesti che sono falliti siano ammessi al beneficio della liberazione dai debiti e possano avviare una nuova attività (Austria, Belgio, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Croazia, Polonia, Portogallo e Romania). Se un imprenditore onesto fa fallimento, un termine ridotto di riabilitazione assicurerebbe che il fallimento non si traduca in una "sentenza di condanna a vita".

La divergenza esistente tra le legislazioni degli Stati membri ha un impatto sui tassi di recupero dei crediti transfrontalieri, sulle decisioni d'investimento a livello transfrontaliero e sulla ristrutturazione di gruppi di società. Un approccio più coerente a livello dell'UE non solo migliorerebbe le restituzioni ai creditori e il flusso degli investimenti transfrontalieri, ma avrebbe anche un impatto positivo in termini d'imprenditorialità, occupazione e innovazione.

L'attuale quadro dell'UE in materia d'insolvenza

Il diritto europeo in materia d'insolvenza transfrontaliera è costituito dal [regolamento \(CE\) n 1346/2000](#) relativo alle procedure d'insolvenza (il "regolamento sulle procedure d'insolvenza"), in vigore dal 31 maggio 2002. Il regolamento contiene norme in materia di competenza giurisdizionale, riconoscimento delle decisioni e legge applicabile, e stabilisce le modalità di coordinamento tra le procedure pendenti in più Stati membri. Esso si applica ove il debitore abbia beni o creditori in uno Stato membro diverso dal proprio.

Nel dicembre 2012 la Commissione ha presentato un pacchetto di misure per modernizzare tali norme sull'insolvenza ([IP/12/1354](#), [MEMO/12/969](#)). Il 5 febbraio 2014, il Parlamento europeo ha votato a favore della proposta della Commissione, che deve ora essere approvata dai ministri in sede di Consiglio perché diventi legge ([MEMO/14/88](#)).

Parallelamente, nel luglio 2013, la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica su un nuovo approccio europeo al fallimento delle imprese e all'insolvenza ([IP/13/655](#)), raccogliendo opinioni su questioni cruciali quali il tempo necessario per la liberazione dai debiti, le condizioni per l'apertura della procedura d'insolvenza, le norme sui piani di ristrutturazione e le misure necessarie per le PMI.

Diversi Stati membri sono stati oggetto di raccomandazioni nel contesto del semestre europeo — il ciclo di coordinamento delle politiche economiche dell'Unione — e sono stati invitati a riformare diversi aspetti delle rispettive norme in materia d'insolvenza (Spagna, Lettonia, Malta e Slovenia). Vari altri Stati membri sono attualmente impegnati nel processo di riforma delle loro legislazioni al fine di incrementare le possibilità di salvataggio delle imprese in difficoltà finanziaria, ridurre i termini di riabilitazione degli imprenditori o, più in generale, migliorare i loro quadri in materia d'insolvenza (Paesi Bassi, Lussemburgo, Polonia, Lettonia, Cipro, Estonia, Croazia e Regno Unito).

Per ulteriori informazioni:

Raccomandazione della Commissione su un nuovo approccio al fallimento delle imprese e all'insolvenza:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/civil/news/140312_en.htm

Commissione europea – procedure d'insolvenza:

http://ec.europa.eu/justice/civil/commercial/insolvency/index_en.htm

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria europea per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

La Vicepresidente Reding su Twitter: [@VivianeRedingEU](#)

Antonio Tajani, Vicepresidente e Commissario europeo responsabile per l'Industria e l'imprenditoria

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/tajani/index_it.htm

(Fonte: Commissione Europea, 12 marzo 2014)

VIA LIBERA DEL PE AL CARICATORE UNIVERSALE PER CELLULARI

La Commissione europea ha accolto con favore il via libera del Parlamento europeo alla possibilità di introdurre un caricatore universale per i telefoni cellulari e gli altri dispositivi portatili nell'aggiornamento delle norme in materia di apparecchiature radio. Il voto di oggi si basa su una proposta della Commissione europea ([IP/12/1109](#)). Le apparecchiature radio comprendono prodotti come i telefoni cellulari, i ricevitori GPS/Galileo e gli apriporta a telecomando per le autovetture.

Il voto di oggi al Parlamento europeo consentirà la coesistenza del crescente numero di utenti e di apparecchiature radio senza interferenze. I fabbricanti, gli importatori e i distributori saranno tenuti a rispettare una serie di obblighi chiari che garantiscano la conformità delle apparecchiature radio immesse sul mercato dell'UE. Inoltre, l'allineamento delle norme in materia con altre normative applicabili al mercato interno dei prodotti consentirà di ridurre i costi di conformità per le imprese, specialmente per le PMI.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: *"Il voto di oggi getta le basi per continuare la crescita e l'innovazione nel settore delle comunicazioni mobili. Il settore continua a mostrare enormi potenzialità. Comunicazioni wireless rapide e affidabili sono essenziali per l'attuale rivoluzione nel settore manifatturiero, dei servizi, dell'istruzione, dell'intrattenimento e praticamente in tutti gli aspetti della vita. E c'è di più: le nuove norme ci consentono di introdurre un caricatore universale per i cellulari e i dispositivi simili. Si tratta di una notizia molto positiva per i cittadini e per l'ambiente"*.

Per saperne di più:

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/rtte/documents/legislation/review/index_en.htm

Un sistema più snello per semplificare l'applicazione delle norme e migliorare la messa in conformità

Fra i cambiamenti della nuova direttiva vi sono:

- maggiore chiarezza sulla necessità che i ricevitori radio raggiungano un livello minimo di prestazioni per contribuire a un uso efficiente dello spettro radio;
- obblighi chiari per fabbricanti, importatori e distributori; la nuova direttiva è allineata con il nuovo quadro legislativo per i prodotti (IP/14/11), che rende più coerente e facile da applicare il quadro normativo generale per i prodotti;
- miglioramento degli strumenti per la vigilanza del mercato, in particolare per quanto concerne gli obblighi di tracciabilità di fabbricanti, importatori e distributori e la possibilità di esigere la registrazione preventiva delle apparecchiature radio nelle categorie caratterizzate da un basso livello di conformità;
- cancellazione di obblighi amministrativi inutili, come la notifica preventiva di apparecchiature radio che utilizzano bande di frequenza non armonizzate.

La nuova direttiva introduce inoltre alcuni nuovi requisiti specifici:

- garanzia che il **software** possa essere usato con apparecchiature radio solo dopo che sia stata dimostrata la conformità di quella particolare combinazione di software e apparecchiature;
- la Commissione avrà la possibilità di esigere che i telefoni cellulari e gli altri dispositivi portatili siano compatibili con un caricatore universale.

Contesto:

La nuova direttiva sostituirà la [direttiva R&TTE](#) riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione, entrata in vigore nel 1999 e rivelatasi essenziale per la realizzazione di un mercato interno in questo settore. Il settore industriale delle radiocomunicazioni comprende tutti i prodotti che utilizzano lo spettro delle radiofrequenze, ad esempio i dispositivi di comunicazione mobile come i telefoni cellulari, i C.B., i trasmettitori radiotelevisivi, gli apriporta a telecomando per le autovetture, i radar per la navigazione in mare ecc.

(Fonte: Commissione Europea, 12 marzo 2014)

INNOVAZIONE

UN'EUROPA MAGGIORMENTE INNOVATIVA CHE PRESENTA PERÒ ANCORA NOTEVOLI DIFFERENZE REGIONALI

L'Europa sta colmando il proprio divario sul piano dell'innovazione con gli Stati Uniti e col Giappone, ma le differenze sul piano della resa innovativa tra gli Stati membri dell'UE sono ancora considerevoli e si riducono soltanto lentamente. A livello regionale, il gap dell'innovazione si sta allargando e in quasi un quinto delle regioni dell'UE il rendimento innovativo è peggiorato.

Queste sono le principali risultanze del *Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014 e del Quadro dell'innovazione regionale 2014 della Commissione europea*.

La graduatoria generale all'interno dell'UE rimane relativamente stabile: la Svezia è in posizione di punta, seguita da Danimarca, Germania e Finlandia, i quattro paesi che investono maggiormente nella ricerca e nell'innovazione. Il Portogallo, l'Estonia e la Lettonia sono i paesi che hanno registrato i maggiori miglioramenti.

Gran parte dei progressi sono stati determinati dall'apertura e dall'attrattiva del sistema di ricerca dell'UE nonché dalla collaborazione all'innovazione aziendale e dalla commercializzazione dei saperi, come risulta da una misurazione basata sugli introiti di

provenienza estera per licenze e brevetti. Tuttavia, la crescita della spesa pubblica di R&S è stata controbilanciata da un calo degli investimenti di venture capital e degli investimenti per l'innovazione non R&S nelle imprese.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: *"Portare avanti l'innovazione in tutta Europa rimane un elemento prioritario se vogliamo raggiungere il nostro obiettivo in materia di politica industriale consistente nel far sì che entro il 2020 almeno il 20% del PIL dell'UE sia prodotto dall'industria manifatturiera.*

Maggiori investimenti da parte delle imprese, una forte domanda di soluzioni innovative europee e la riduzione degli ostacoli che si frappongono all'applicazione commerciale delle innovazioni sono la chiave della crescita. Abbiamo bisogno di imprese maggiormente innovative e di un contesto favorevole alla crescita al fine di portare efficacemente le innovazioni sui mercati".

Il Commissario Máire Geoghegan-Quinn, responsabile per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, ha affermato: *"Il quadro di riferimento conferma ancora una volta che l'investimento nella ricerca e nell'innovazione si ripaga in termini di rendimento dell'economia.*

Con un bilancio di quasi 80 miliardi di euro per i prossimi sette anni, Orizzonte 2020, il nostro nuovo programma di ricerca e innovazione, contribuirà a mantenere la spinta propulsiva. È adesso che dobbiamo aumentare gli investimenti nell'innovazione in tutta l'UE se vogliamo realizzare entro il 2020 il nostro obiettivo del 3% del PIL."

Johannes Hahn, Commissario responsabile per la Politica regionale e urbana, ha affermato: *"Dobbiamo trasformare le grandi idee che ispirano l'Europa in imprese redditizie che producano occupazione e crescita sostenibile. Il nuovo bilancio dell'UE e la politica regionale riformata offrono un'opportunità unica per promuovere l'innovazione.*

Più di 100 miliardi di euro di investimenti a valere sui Fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) saranno destinati alla ricerca e all'innovazione come anche alla crescita digitale, alle piccole e medie imprese e allo sviluppo di energie verdi ed efficienti. Il quadro di riferimento presentato oggi indica che, mentre alcune regioni registrano progressi, sussistono ancora delle disparità.

La nuova politica regionale affronterà questa problematica: ciascuna delle 274 regioni d'Europa dovrà sviluppare una strategia in tema di specializzazioni intelligenti che comprenderà anche un capitolo consacrato all'innovazione. Le regioni dovranno valorizzare i loro punti di forza economici e sviluppare nuovi modi innovativi per far fronte alla concorrenza globale."

Per sintesi individuali del rendimento innovativo di tutti i 28 Stati membri e di altri paesi europei si rinvia a: [MEMO/14/140](#).

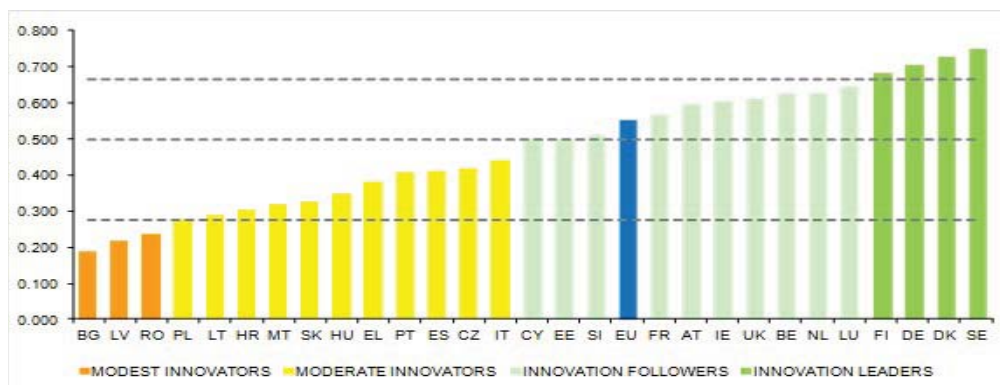
Gli Stati membri sono ripartiti in quattro diversi gruppi di rendimento

Il quadro di valutazione "L'Unione dell'Innovazione" 2014 classifica gli Stati membri in quattro diversi gruppi di prestazioni:

- la Danimarca (DK), la Finlandia (FI), la Germania (DE) e la Svezia (SE) sono **"Leader dell'innovazione"** poiché la loro **resa innovativa è ben al di sopra della media unionale**;
- l'Austria (AT), il Belgio (BE), Cipro (CY), l'Estonia (EE), la Francia (FR), l'Irlanda (IE), il Lussemburgo (LU), i Paesi Bassi (NL), la Slovenia (SI) e il Regno Unito (UK) sono **"Paesi che tengono il passo"** poiché la loro **resa innovativa è superiore o vicina alla media unionale**;

- il rendimento di Croazia (HR), Repubblica ceca (CZ), Grecia (EL), Ungheria (HU), Italia (IT), Lituania (LT), Malta (MT), Polonia (PL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK) e Spagna (ES) si situa **al di sotto della media unionale**. Questi paesi sono "*Innovatori moderati*";
- la Bulgaria (BG), la Lettonia (LV) e la Romania (RO) sono "*Paesi in ritardo*" poiché le loro prestazioni sul piano dell'innovazione sono **di gran lunga al di sotto della media unionale**.

Figura: Il rendimento innovativo degli Stati membri dell'UE



Cosa determina il successo dei leader dell'innovazione?

I paesi maggiormente innovativi hanno una buona resa e presentano risultati nettamente superiori alla media dell'UE in tutti gli ambiti: dalla ricerca e i sistemi di istruzione superiore, passando per le attività innovative delle imprese e gli attivi intellettuali, fino ad arrivare all'innovazione nelle PMI e agli effetti economici, il che rispecchia un sistema nazionale di ricerca e innovazione equilibrato.

Il raffronto internazionale con l'UE

Nell'Europa in senso lato anche quest'anno la Svizzera conferma la propria posizione di leader assoluto dell'innovazione continuando a superare tutti gli Stati membri dell'UE. A livello globale la Corea del Sud, gli USA e il Giappone superano con distacco l'UE.

Mentre il divario tra gli USA e il Giappone si è ridotto della metà negli ultimi anni, esso si allarga con la Corea del Sud. L'UE continua ad essere in vantaggio rispetto ad Australia, Canada e a tutti i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica). Tale vantaggio è stabile o aumenta addirittura, fatta eccezione per la Cina che rimonta celermente il distacco.

Il quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014

Quest'anno il quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" è accompagnato dal quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014 che offre una valutazione comparativa del rendimento sul piano dell'innovazione di 190 regioni dell'Unione europea, della Norvegia e della Svizzera, facendo uso di un numero limitato di indicatori della ricerca e dell'innovazione.

Contesto del quadro di valutazione dell'innovazione

Il quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014 si basa su 25 indicatori ripartiti in tre grandi campi:

Elementi abilitanti: fa il punto sui principali volani dell'innovazione – risorse umane, sistemi di ricerca aperti, eccellenti e attraenti, nonché finanziamenti e sostegno.

Attività delle imprese: mette in luce gli sforzi di innovazione a livello di azienda – investimenti delle imprese, collaborazioni e attività imprenditoriali, nonché attivi intellettuali.

Risultati: indica come gli elementi di cui sopra si traducono in vantaggi per l'economia nel suo complesso – innovatori ed effetti economici.

Per ulteriori informazioni

[Testo integrale del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014](#)

[Testo integrale del Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014](#)

(Fonte: :Commissione Europea, 4 marzo 2014)

UN'EUROPA MAGGIORMENTE INNOVATIVA CHE PRESENTA PERÒ ANCORA NOTEVOLI DIFFERENZE REGIONALI

Il presente documento illustra gli obiettivi del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" e fornisce una visione generale dei risultati ottenuti dagli Stati membri dell'UE e da alcuni paesi associati e vicini nel campo della ricerca e dell'innovazione, a livello nazionale e regionale, misurati in base al Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014 e al Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014.

Il Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione"

Il quadro di valutazione annuale "L'Unione dell'innovazione" mette a confronto i risultati ottenuti nel campo della ricerca e dell'innovazione dagli Stati membri dell'UE e mette in luce i relativi punti di forza e di debolezza dei loro sistemi di ricerca e innovazione. Gli Stati membri si servono di tale quadro per valutare in quali ambiti sono chiamati a concentrare gli sforzi al fine di rafforzare la loro resa innovativa. Nel quadro di valutazione sono contemplate anche la Serbia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Turchia, l'Islanda, la Norvegia e la Svizzera. Basandosi su una serie più limitata di indicatori, disponibili a livello internazionale, esso copre anche Australia, Brasile, Canada, Cina, India, Giappone, Russia, Sud Africa, Corea del Sud e USA.

Ogni due anni il Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" è accompagnato da un quadro di valutazione dell'innovazione regionale. L'edizione 2014 del Quadro di valutazione dell'innovazione regionale offre una valutazione comparativa del rendimento sul piano dell'innovazione di 190 regioni dell'Unione europea, della Norvegia e della Svizzera avvalendosi di un numero limitato di indicatori sulla ricerca e l'innovazione.

Principali indicatori utilizzati per il Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione"

Il Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione", seguendo la metodologia delle edizioni precedenti, si avvale di 25 diversi indicatori [Figura 1 (sotto) e Tabella 1 (fine del documento)], raggruppati in otto dimensioni dell'innovazione e tre principali categorie di indicatori:

Elementi abilitanti: gli elementi di base che consentono di realizzare l'innovazione – *Risorse umane, Sistemi di ricerca aperti, eccellenti e attraenti, Finanziamenti e aiuti.*

Attività delle imprese: mette in luce gli sforzi di innovazione delle aziende europee – *Investimenti delle imprese, Collaborazioni e attività imprenditoriali, Attivi intellettuali.*

Risultati: mostra come questo si traduce in benefici per l'economia nel suo insieme – *Innovatori e Effetti economici.*

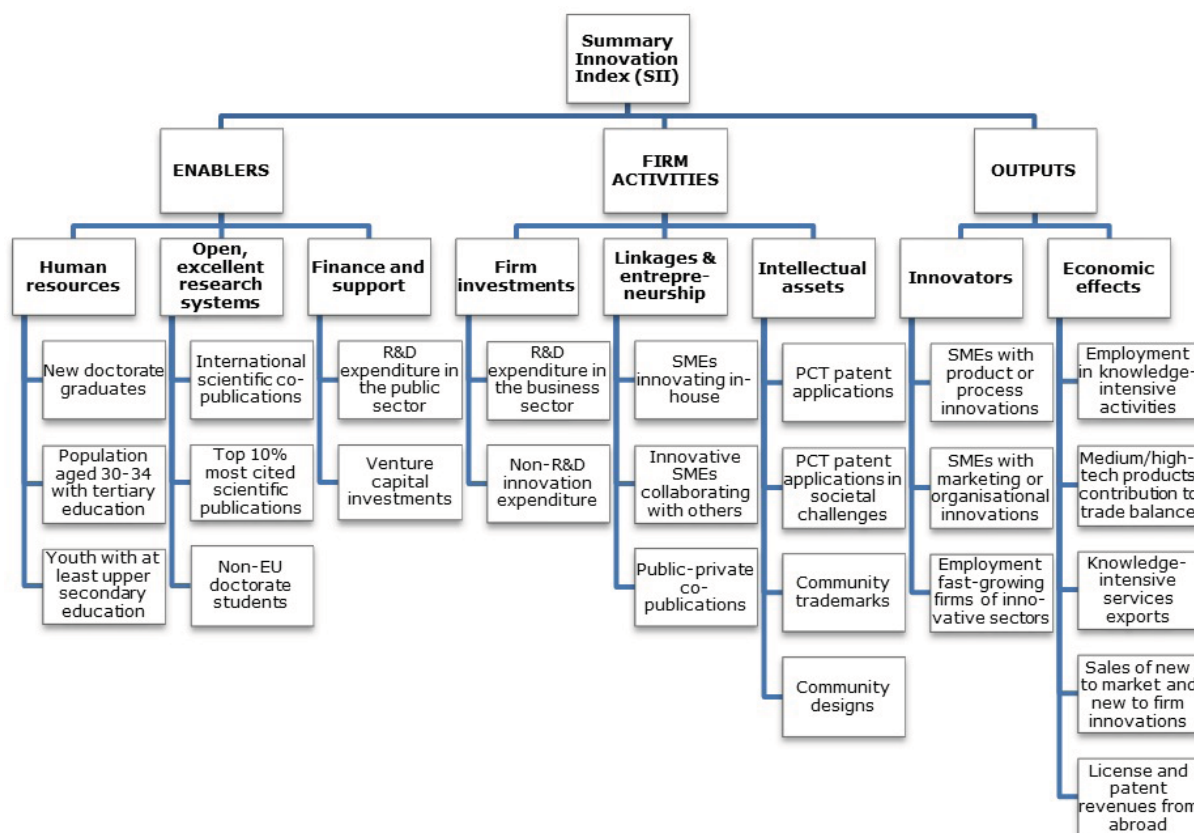
Nell'edizione di quest'anno il 25° posto è stato occupato dall'indicatore "Occupazione nelle imprese in rapida crescita in settori innovativi", che fa parte dell'indicatore sui risultati dell'innovazione pubblicato di recente.

Per quanto concerne il Quadro di valutazione dell'innovazione regionale, non sono disponibili dati regionali per molti degli indicatori del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione", poiché tali dati non vengono raccolti a livello regionale per tutti i paesi o perché non vengono affatto raccolti.

Il Quadro di valutazione dell'innovazione regionale si limita pertanto a utilizzare dati regionali per 11 dei 25 indicatori del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione".

Per ulteriori dettagli riguardanti la metodologia, si rimanda al capitolo 6 del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014 e al capitolo 2 del Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014.

Figura 1: Struttura del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione"



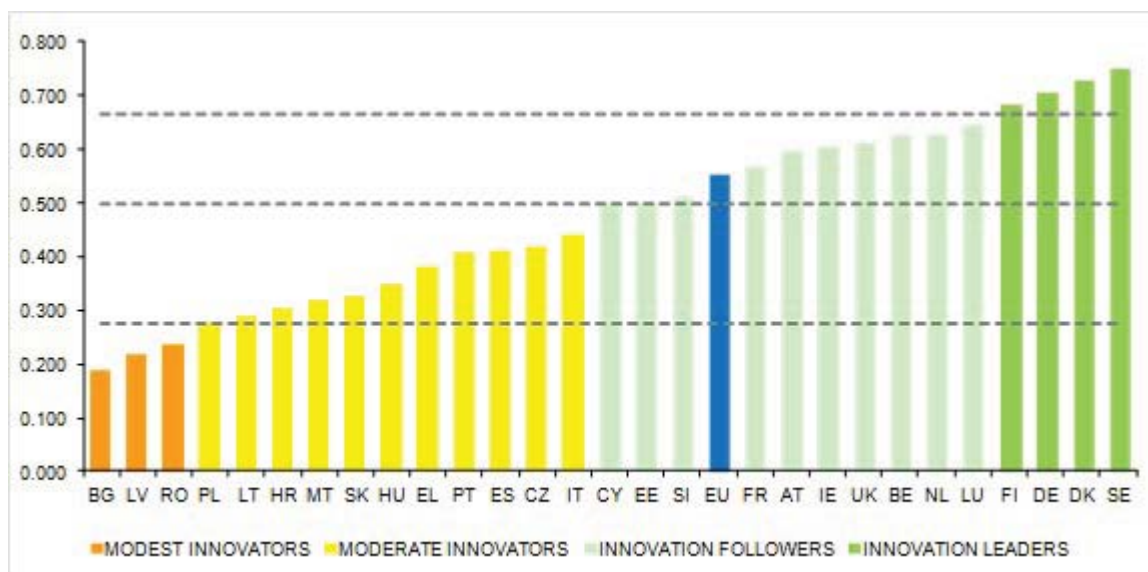
Principali risultati del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014

I leader dell'innovazione nell'Unione europea

Per misurare il rendimento innovativo di un paese è stato utilizzato un indice composito ottenuto attraverso un'adeguata aggregazione degli indicatori del quadro di valutazione (cfr. il paragrafo 6 del quadro di valutazione per una breve spiegazione del metodo di calcolo). Sulla base del rendimento innovativo medio, gli Stati membri sono suddivisi in quattro gruppi di paesi (Figura 2):

- Danimarca (DK), Finlandia (FI), Germania (DE) e Svezia (SE) sono "Leader dell'innovazione" con un rendimento innovativo ben al di sopra della media unionale;
- Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Francia (FR), Irlanda (IE), Lussemburgo (LU), Paesi Bassi (NL), Slovenia (SI) e Regno Unito (UK) sono "Paesi che tengono il passo" con una resa innovativa superiore o vicina alla media unionale;
- la resa di Croazia (HR), Repubblica ceca (CZ), Grecia (EL), Ungheria (HU), Italia (IT), Lituania (LT), Malta (MT), Polonia (PL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK) e Spagna (ES) è inferiore alla media unionale. Questi paesi sono "Innovatori moderati";
- Bulgaria (BG), Lettonia (LV) e Romania (RO) sono "Paesi in ritardo" e il loro rendimento sul piano dell'innovazione è ben al di sotto della media unionale.

Figura 2: Resa innovativa dei paesi europei



Nota: il rendimento medio è misurato utilizzando un indicatore composito basato sui dati di 25 indicatori; il rendimento più basso possibile è pari a 0, mentre quello più alto possibile è pari a 1. Il rendimento medio si riferisce al rendimento del 2011/2012 a causa di una tardiva disponibilità di dati.

La Svezia presenta di nuovo il sistema innovativo meglio funzionante di tutta l'UE, seguita da Danimarca, Germania e Finlandia. Nel complesso, il posizionamento dei membri di questo gruppo nella graduatoria è rimasto relativamente stabile rispetto alla precedente edizione del quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" e la Polonia è l'unico paese che ha cambiato gruppo passando da quello dei "paesi in ritardo" a quello degli "innovatori moderati".

Come ogni anno vi sono diversi movimenti verso l'alto e verso il basso all'interno di ciascun gruppo di rendimento. La Danimarca e la Germania hanno invertito i loro posti nella graduatoria dei leader dell'innovazione. Tra i "paesi che tengono il passo" il Lussemburgo ha rimpiazzato i Paesi Bassi al primo posto di questa categoria e l'Irlanda e l'Austria si sono scambiate reciprocamente il piazzamento nella graduatoria come è successo anche per Estonia e Cipro.

Tra gli "innovatori moderati" l'Italia è in posizione di punta seguita dalla Repubblica ceca, che ha superato la Spagna e il Portogallo. L'Ungheria e la Slovacchia, come anche Malta e la Croazia, si sono scambiate reciprocamente i posti nella graduatoria. Lo stesso è accaduto a Romania e Lettonia, ma nel gruppo dei "paesi in ritardo".

Miglioramento della resa innovativa degli Stati membri

Nel complesso, il tasso di crescita medio annuo dell'UE, per quanto concerne il rendimento sul piano dell'innovazione, ha raggiunto l'1,7% nel periodo di otto anni analizzato (2006-2013) e tutti gli Stati membri hanno migliorato la loro capacità di innovazione. Portogallo, Estonia e Lettonia sono i leader della crescita dell'innovazione, ossia i paesi che registrano il più alto tasso di miglioramento della resa innovativa. I tassi più contenuti di crescita dell'innovazione si sono registrati in Svezia, Regno Unito e Croazia.

Convergenza delle prestazioni degli Stati membri in tema di innovazione e settori con le differenze maggiori

Nel complesso i risultati di quest'anno indicano che il rendimento innovativo tra gli Stati membri registra una convergenza, ma che il processo di convergenza ha subito un rallentamento. Di conseguenza il livello di convergenza sul piano della resa innovativa è ritornato al livello del 2009.

Le differenze di rendimento tra tutti gli Stati membri sono più contenute in relazione alle *Risorse umane* laddove il paese con i risultati migliori (Svezia) supera di ben tre volte il paese col rendimento minore, Malta.

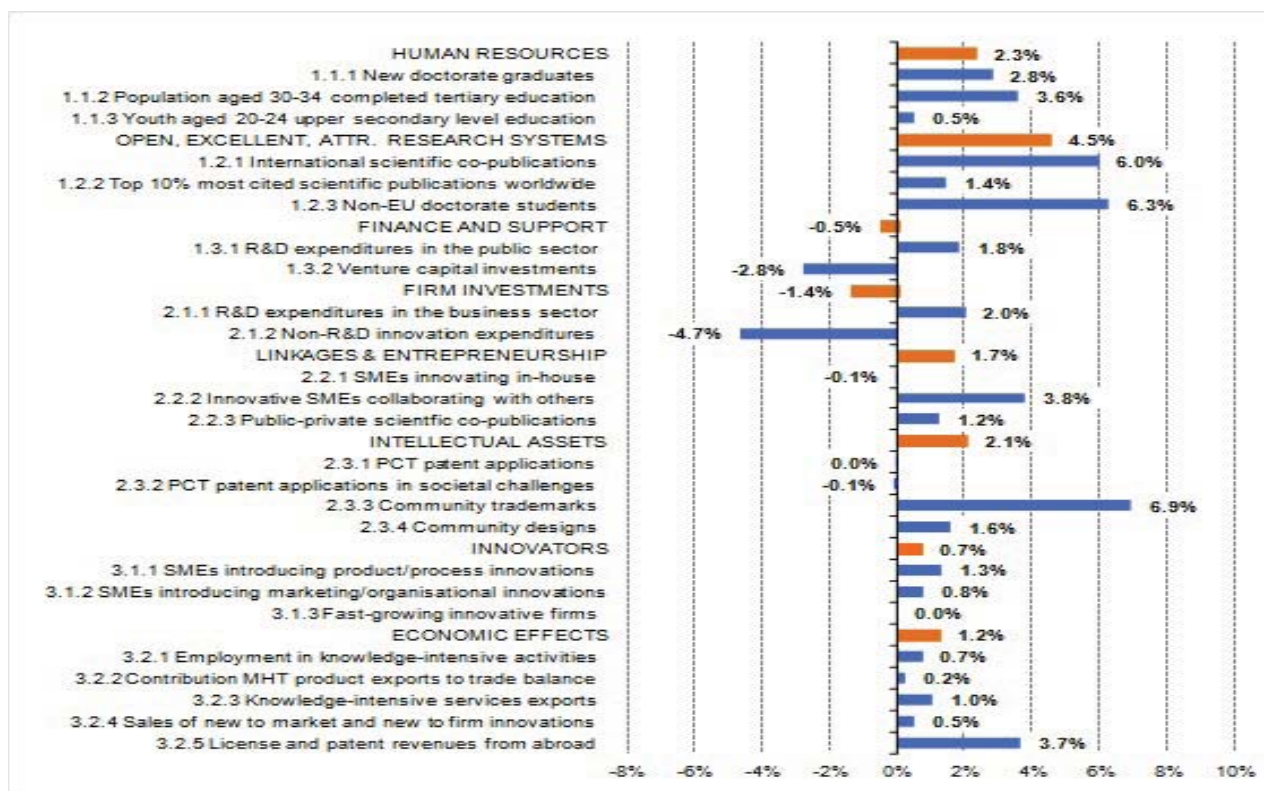
Differenze particolarmente grandi sussistono tuttavia sul piano della competitività internazionale della base scientifica (*Sistemi di ricerca aperti, eccellenti e attraenti*) e della cooperazione nell'innovazione aziendale misurata nella dimensione *Collaborazioni e attività imprenditoriali*. In entrambe le dimensioni il paese che meglio si delinea (Danimarca) presenta risultati rispettivamente nove e sette volte migliori dei paesi col rendimento minore, segnatamente la Lettonia e la Romania.

Dimensioni in cui l'Europa è migliorata maggiormente

Se si esaminano le singole dimensioni, *Sistemi di ricerca aperti, eccellenti e attraenti* ha contribuito maggiormente al rendimento innovativo complessivo degli ultimi otto anni, seguita dalla crescita registrata nelle *Risorse umane*. Se si esaminano i singoli indicatori, i *Marchi dell'UE* hanno contribuito maggiormente all'aumento della resa innovativa, seguito dai *Titolari di dottorato extraeuropei* e dalle *Co-pubblicazioni scientifiche internazionali*. Un miglioramento relativamente buono lo si è constatato sul piano della *Collaborazione delle PMI per l'innovazione* e della commercializzazione della conoscenza come risulta dalle *Entrate dall'estero derivanti da licenze e brevetti*.

Lungo due dimensioni la variazione complessiva del rendimento è stata negativa: *Investimenti delle imprese* e *Finanziamenti e aiuti*. In particolare, alla crescita positiva della spesa pubblica per R&S (1,8%) ha fatto da contraltare un declino continuo degli investimenti di capitali di ventura (-2,8%). Inoltre, un miglioramento sul piano della spesa delle imprese per R&S (2,0%) è stato controbilanciato negativamente dalle spese per l'innovazione diverse da quelle per attività di R&S (-4,7%), (Figura 3).

Figura 3: Andamento della crescita nell'UE (per singoli indicatori)



Posizione dell'UE rispetto ai suoi partner internazionali

Se si tiene conto dei paesi europei siti fuori dell'UE, anche quest'anno la Svizzera conferma la propria posizione di leader assoluto dell'innovazione continuando a superare tutti gli Stati membri dell'UE. L'Islanda è uno dei paesi che tengono il passo che presenta una resa superiore alla media unionale, la Norvegia e la Serbia sono innovatori moderati e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Turchia sono paesi in ritardo.

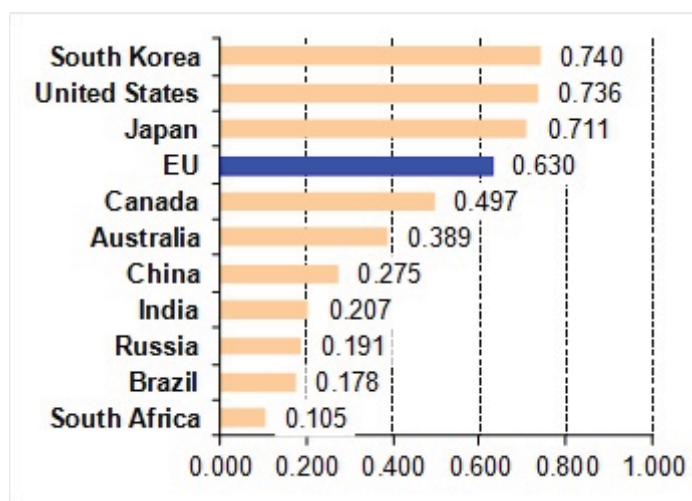
Esaminando il rendimento dei sistemi d'innovazione in una prospettiva globale, la Corea del Sud, gli USA e il Giappone superano con distacco l'UE. Gli Stati Uniti e la Corea del Sud superano entrambi l'UE del 17% e il Giappone la distanza del 13%. Mentre il divario tra gli USA e il Giappone si riduce, esso si allarga con la Corea del Sud.

I principali "leader dell'innovazione" USA, Giappone e Corea del Sud, dominano l'UE in particolare sul piano di indicatori che colgono l'attività delle imprese misurata in termini di spesa di R&S nel settore imprenditoriale, sul piano delle co-pubblicazioni pubblico/privato e dei brevetti PCT (trattato di cooperazione in materia di brevetti), ma anche in tema di risultati educativi misurati in base alla percentuale della popolazione che ha completato un'istruzione terziaria.

Rispetto ad altri partner internazionali chiave, l'UE continua a dominare sul piano del rendimento l'Australia e il Canada, che registrano rispettivamente il 62% e il 79% a petto dei risultati dell'UE. Il vantaggio sul piano del rendimento è ancora più grande se si esaminano i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Tale vantaggio è stabile o aumenta addirittura rispetto a tutti i BRICS, fatta eccezione per la Cina. Il rendimento attuale della Cina

sul piano dell'innovazione si situa al 44% del livello dell'UE e continua a rimontare il distacco ad un tasso più celere e più elevato rispetto all'UE (Figura 4).

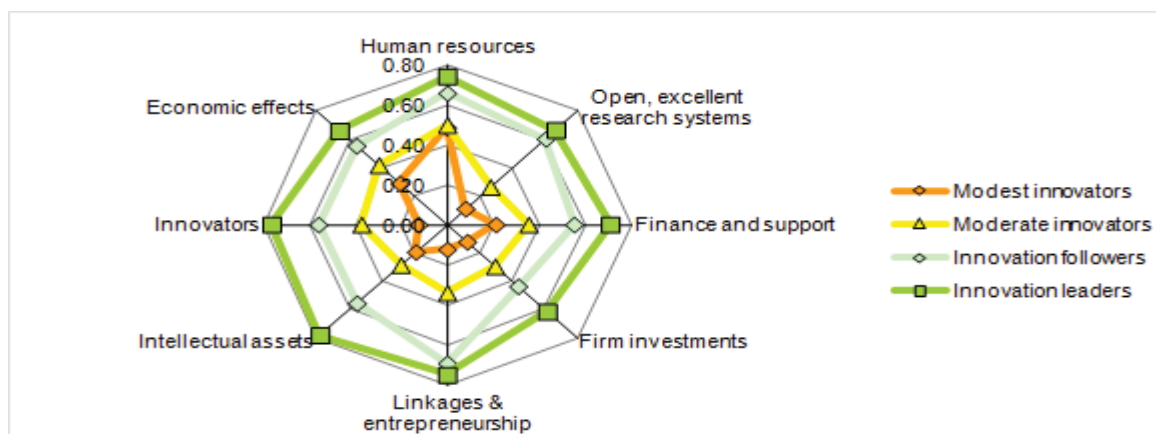
Figura 4: Resa innovativa dell'UE rispetto ai principali concorrenti a livello mondiale



Principali conclusioni del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" 2014

A prescindere dal rendimento innovativo dei singoli Stati membri dell'UE e dai loro punti di forza e punti deboli, la conclusione principale è che i paesi maggiormente innovativi presentano i risultati migliori in tutte le dimensioni: dalla ricerca e innovazione passando alle attività innovative delle imprese fino agli output dell'innovazione e agli effetti economici, il che rispecchia un sistema nazionale equilibrato di ricerca e innovazione. Ciò significa che in tutte le dimensioni la resa dei "leader dell'innovazione" Svezia, Danimarca, Germania e Finlandia non è molto diversa. I "leader dell'innovazione" sono anche per lo più al vertice e nettamente al di sopra della media unionale. Soltanto nella seconda dimensione "Sistemi di ricerca aperti, eccellenti e attraenti" la Germania si situa leggermente al di sotto della media dell'UE.

Figura 5: Gruppi di paesi: resa innovativa per singola dimensione

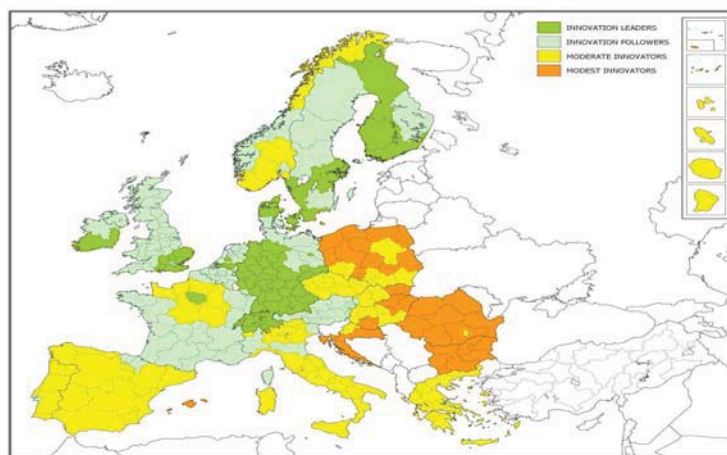


Innovazione nelle regioni europee. Il Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014

Ogni due anni il Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" è corredato di un Quadro di valutazione dell'innovazione regionale. Il Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014 (RIS 2014) offre una valutazione comparativa del rendimento sul piano dell'innovazione delle regioni europee. La relazione esamina 190 regioni site nell'Unione europea, in Croazia, Norvegia e Svizzera.

Analogamente a quanto avviene per il Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" in cui i paesi sono classificati in 4 diversi gruppi di rendimento sul piano dell'innovazione, le regioni europee sono state a loro volta classificate quali Regioni leader dell'innovazione (34 regioni), Regioni che tengono il passo (57 regioni), Regioni innovatrici moderate (68 regioni) e Regioni in ritardo (31 regioni) (Figura 6).

Figura 6: Gruppi di rendimento sul piano dell'innovazione regionale (RIS 2014)



Le regioni più innovative

Benché si registrino variazioni sul piano del rendimento innovativo regionale all'interno dei paesi, i gruppi di rendimento regionali corrispondono abbastanza bene ai rispettivi gruppi di rendimento in cui sono classificati i paesi nel quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione".

La maggior parte delle regioni leader dell'innovazione e delle regioni che tengono il passo appartengono ai paesi classificati quali leader dell'innovazione e paesi che tengono il passo nel quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" e la maggior parte delle regioni innovatrici moderate e delle regioni in ritardo sono classificate nello stesso quadro tra gli innovatori moderati e i paesi in ritardo.

Tuttavia, 14 paesi hanno regioni che si situano in due gruppi di rendimento e quattro Stati membri, Francia, Portogallo, Slovacchia e Spagna, hanno regioni in 3 diversi gruppi di rendimento regionale, il che sta a indicare differenze più marcate sul piano del rendimento innovativo all'interno dei paesi. Soltanto Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Grecia e Svizzera presentano una resa innovativa relativamente omogenea poiché tutte le regioni di questi paesi si trovano nello stesso gruppo di rendimento.

Tutte le regioni leader dell'innovazione dell'UE (27 regioni) sono concentrate in solo otto Stati membri dell'UE: Danimarca, Germania, Finlandia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito. Ciò indica che l'eccellenza nell'innovazione si concentra in relativamente poche aree in Europa.

Miglioramento della resa innovativa delle regioni europee

Un'analisi del periodo di sette anni dal 2004 al 2010 indica che i risultati sul piano dell'innovazione sono migliorati nella maggior parte delle regioni (155 su 190).

Per più della metà delle regioni (106) l'innovazione è progredita a un ritmo anche maggiore della media dell'UE. Nello stesso tempo la resa innovativa è peggiorata in 35 regioni ripartite in 15 paesi. Per 4 regioni la resa è addirittura calata bruscamente superando mediamente all'anno il -10%.

Utilizzo dei fondi dell'UE per l'innovazione da parte delle regioni

L'analisi dell'uso dei finanziamenti unionali per la ricerca e l'innovazione nell'ultimo periodo di programmazione 2007-2013 distingue tra 5 tipologie di regioni: principali fruitori del programma quadro (15,85%); principali utilizzatori dei fondi strutturali (FS) per attività di ricerca e tecnologiche (3,66%); principali utilizzatori dei fondi strutturali finalizzati soprattutto all'innovazione e alla commercializzazione di servizi alle imprese (6,10%); utilizzatori di FS per entrambi i tipi di priorità RSTI con analoghi importi medio-alti di FS destinati a progetti che interessano entrambi i settori summenzionati (3,66%); nonché regioni che fanno un basso uso dei fondi strutturali, vale a dire la maggior parte delle regioni incluse nell'analisi (71%).

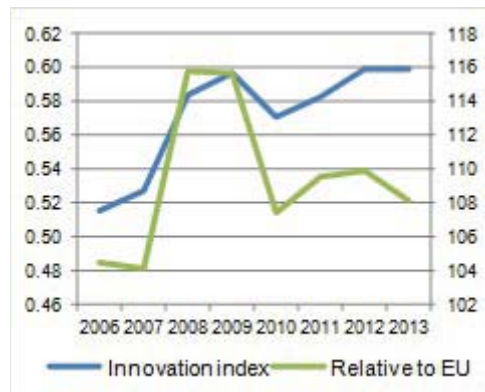
Da un'ulteriore analisi emerge che, nonostante vi siano diverse regioni che possono essere classificate quali sacche di eccellenza in termini di partecipazione al PQ e di capacità innovativa regionale, soltanto poche delle regioni che usano con maggiore intensità i finanziamenti unionali per l'innovazione aziendale presentano risultati innovativi superiori alla media.

La maggior parte delle regioni dell'UE nel campione analizzato sono modeste utilizzatrici dei fondi del PQ e dei FS e presentano livelli d'innovazione da moderati a scarsi. Queste risultanze indicano che il "paradosso dell'innovazione regionale" continua ad essere una caratteristica dominante del panorama dell'innovazione regionale in Europa, fatto che richiede una maggiore attenzione strategica nel futuro periodo di programmazione.

Situazione degli Stati membri dell'UE in termini di innovazione

Per ulteriori profili nazionali e i relativi grafici si rimanda al capitolo 5 del Quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione".

I paesi sono in ordine alfabetico in base alla lettera iniziale del nome del paese in lingua inglese.

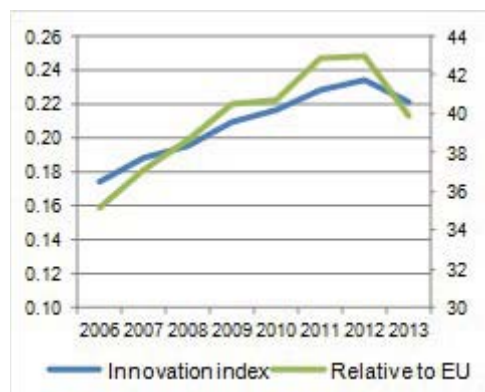


L'Italia è un innovatore moderato. Il suo rendimento innovativo è cresciuto costantemente fino al 2012, registrando un lieve calo nel 2013. La resa innovativa del paese rispetto all'UE è cresciuta, raggiungendo l'80% nel 2013.

L'Italia presenta risultati inferiori alla media unionale per la maggior parte degli indicatori. I punti deboli relativi risiedono nei *Dottorandi extraeuropei* e nelle *PMI innovative che collaborano con altre*. I punti di forza relativi si osservano nelle *Co-pubblicazioni scientifiche internazionali* e nei *Disegni e modelli dell'UE*.

L'Italia ha registrato una crescita per la maggior parte degli indicatori. Si osserva una forte crescita nei *Dottorandi extraeuropei*, nelle *Entrate dall'estero derivanti da licenze e brevetti*, nelle *Co-pubblicazioni scientifiche internazionali* e nei *Marchi dell'UE*.

Si registra invece un rallentamento della crescita negli *Investimenti di capitali di ventura*, nelle *Spese per l'innovazione diverse da quelle per attività di R&S*, nei *Disegni e modelli dell'UE* e nell'*Occupazione in attività a elevata intensità di conoscenze*.



(Fonte: Commissione Europe, 4 marzo 2014)

"LA TECNOLOGIA È TROPPO IMPORTANTE PER ESSERE LASCIATA AGLI UOMINI!"

L'economia digitale e il settore delle app in Europa sono in piena espansione, ma dove sono le donne?

Dati sulle donne nell'economia digitale:

- in Europa solo 9 sviluppatori su 100 sono donne;
- solo il 19% dei manager nel settore delle TIC è di sesso femminile (rispetto al 45% in altri settori dei servizi);
- solo il 19% degli imprenditori nel settore delle TIC è di sesso femminile (rispetto al 54% in altri settori dei servizi); meno del 30% della forza lavoro nel settore delle TIC è di sesso femminile;
- il numero di donne laureate in informatica è in calo (3% di donne rispetto al 10% di uomini).

Neelie Kroes ([@NeelieKroesEU](#)), Vicepresidente della Commissione, ha dichiarato:

"La tecnologia è troppo importante per essere lasciata solo agli uomini!" Ogni settimana incontro donne eccezionali nel campo della tecnologia."

"Le TIC non sono più per pochi smanettoni. Sono fantastiche e sono il nostro futuro! Solo il 9% di donne tra gli sviluppatori di app? Ma andiamo! Provate a sviluppare un'app e scoprirete che può essere uno spasso!"

"Vogliamo fornire una piattaforma dove le donne possano condividere le proprie esperienze e raccontare come si sono affermate con la tecnologia. I casi di donne che hanno avuto successo sono tanti. Raccontateci la vostra storia e aiutateci a ispirare la prossima generazione!"

Aderite alla campagna: realizzate un video raccontando la vostra storia sulla vita nel settore digitale e caricatelo sulla pagina Facebook "[Every Girl Digital](#)".

La Commissione europea lancia oggi una campagna per trovare e celebrare modelli che incoraggino le giovani donne e le ragazze a intraprendere lo studio e a perseguire una carriera nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La Commissione invita le donne (ma anche gli uomini!) a realizzare un video per condividere la propria storia di successo nell'economia digitale, così da ispirare altre donne e ragazze e spingerle a considerare una carriera nel campo della tecnologia.

Le donne hanno grandi potenzialità per riuscire in questo campo, come testimoniano le donne ispiratrici che hanno dato il via alla campagna:

Monique Morrow, [@mjmmorrow](#), in Svizzera, non avrebbe mai pensato di intraprendere una carriera nel settore IT. A portarla su questa strada è stata la sua capacità di risolvere i

problemi. Grazie all'informatica ha girato il mondo, conosciuto diversi settori e fatto molte esperienze interessanti. È una vita che le piace e la trova divertente.

[Lindsey Nefesh-Clarke](#), [@WomensW4](#), in Francia, lavora nel settore delle TIC e si occupa di sviluppo. Le TIC hanno per lei il potere di trasformare il mondo, favorendo l'emancipazione femminile. L'ingresso del Bangladesh nell'era digitale l'ha portata dove si trova adesso. Il suo consiglio per le ragazze? "Cosa aspettate? Provate per credere!"

[Sofia Svanteson](#), [@sofiasvanteson](#), in Svezia, consiglia alle giovani donne che desiderano intraprendere una carriera nel comparto tecnologico di aprirsi alle potenzialità offerte dalla tecnologia. Secondo lei, i progressi in questo campo non possono essere finiti a se stessi; solo qualcosa di intuitivo e che abbia un senso può cambiare in meglio la vita delle persone. Sofia ritiene straordinario poter far parte di questo processo.

Altre donne si sono raccontate: Eva Berneke (Danimarca), Anneke Burger (Paesi Bassi) e Naomi Shah (Stati Uniti). Clicca [qui](#) per scoprire storie illuminanti.

Contesto

La campagna si basa su uno [studio della Commissione sulle donne nel settore delle TIC](#), secondo il quale il modo migliore per attrarre più donne verso la carriera digitale è dare visibilità alle professioniste attive nel comparto, trasformandole in esempi da seguire. I percorsi professionali da cui prendere spunto possono inoltre contribuire a far sì che le donne già operanti nel settore vi rimangano fino a fine carriera.

Attrarre più donne verso il digitale è un imperativo economico. [Secondo lo studio](#), con una percentuale femminile nel comparto digitale pari a quella maschile, il PIL europeo registrerebbe un incremento di circa 9 miliardi di euro l'anno (1,3 volte il PIL di Malta). Le aziende con più donne ai posti di comando sono più redditizie del 35% e assicurano ai propri azionisti il 34% in più di utili rispetto ad altre imprese dello stesso tipo.

Le donne sono inoltre particolarmente sottorappresentate nelle posizioni manageriali e di responsabilità. Sebbene si tratti di un problema generalizzato, la percentuale di capi donne nel settore delle TIC è molto inferiore a quella di altri comparti: solo il 19,2% degli addetti del settore delle TIC ha un capo donna, contro il 45,2% di altri settori.

Le donne imprenditrici nel settore delle TIC, oltre a guadagnare il 6% in più rispetto alle donne non imprenditrici nello stesso settore, sono più soddisfatte del loro posto di lavoro, sentono più delle altre di svolgere bene il proprio lavoro e guadagnano di più rispetto alle dipendenti impiegate nello stesso comparto. Il rovescio della medaglia, tuttavia, sta nel fatto che accusano un più forte livello di stress.

Il problema è aggravato dal fatto che le donne tendono ad abbandonare il settore a metà carriera più frequentemente degli uomini, alimentando così il fenomeno della "leaky pipeline", metafora di una condotta che perde, dalla quale "sgocciolano via" costantemente le risorse umane femminili. In effetti, il 20% delle trentenni con un diploma universitario di primo livello nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione lavora effettivamente nel comparto, contro appena il 9% delle donne di oltre 45 anni in possesso dello stesso titolo di studio.

Dal canto loro, i datori di lavoro sostengono di avere difficoltà a trovare professionisti delle TIC e l'Europa potrebbe presto trovarsi ad avere fino a 900 000 posti vacanti nel comparto, il che priverebbe il vecchio continente di un'opportunità per combattere la disoccupazione di massa e metterebbe a repentaglio la sua competitività digitale.

<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/women-ict>

(Fonte: Commissione Europea, 6 marzo 2014)

COMMISSIONE EUROPEA E QUOTE ROSA: OBIETTIVI RAGGIUNTI CON 11 MESI D'ANTICIPO

La Commissione celebra la giornata internazionale della donna annunciando di aver raggiunto i suoi obiettivi di quote rosa 11 mesi prima del termine previsto.

Il vicepresidente Maroš Šefčovič ha dichiarato: *“Sono lieto di poter celebrare la giornata internazionale della donna dimostrando i progressi concreti in materia di pari opportunità realizzati in seno alla Commissione europea.*

La Commissione deve affrontare sfide crescenti: variazioni demografiche della forza lavoro; un taglio del 5% del personale e le sempre maggiori aspettative delle parti interessate. Pertanto, chiedere il massimo al nostro personale, uomini e donne, non è più solo auspicabile, è fondamentale. Ecco perché ho fatto delle pari opportunità una priorità assoluta del mio mandato e mi auguro che il mio successore continui su questa strada.”

La strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2014 fissava il raggiungimento, entro il 31 dicembre 2014, di obiettivi di quote femminili in tre settori in cui le donne erano sottorappresentate: il 25% dei posti direttivi di inquadramento superiore, il 30% dei posti direttivi di inquadramento intermedio e il 43% dei posti di amministratore non esecutivo.

Gli ultimi dati mostrano che i tre obiettivi sono stati raggiunti al 1° febbraio 2014: ora il 27,9% dei dirigenti di livello superiore, il 30,3% dei dirigenti di livello intermedio e il 43,2% degli amministratori non esecutivi sono donne e secondo le previsioni queste quote continueranno ad aumentare.

Si tratta di un sensibile miglioramento rispetto al 1995, quando le donne occupavano solo il 4% dei posti dirigenziali di livello superiore, il 10,7% dei posti dirigenziali di livello intermedio e il 23,9% dei posti di amministratore non esecutivo.

La Commissione è impegnata attivamente per migliorare la parità di genere al suo interno sin dal 1988. La strategia in atto, adottata nel 2010, primo anno dell'attuale Commissione, si basa su risultati già conseguiti ma è mossa da rinnovate ambizioni. L'esperienza passata ha dimostrato che per raggiungere efficacemente gli obiettivi, un tale approccio deve essere integrato da misure ad hoc sul posto di lavoro.

La recente revisione dello statuto del personale, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, ha introdotto un riferimento esplicito a modalità di orario di lavoro flessibile. Oggi quasi il 10% del personale della Commissione ha aderito alla formula del telelavoro e circa il 40% è munito di uno strumento (*token*) che permette di lavorare da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. È un dato di fatto che la flessibilità è un fattore essenziale che incoraggia in particolare le donne ad assumersi maggiori responsabilità.

L'attuale strategia riconosce anche che l'impegno dei dirigenti di alto livello è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi. La Commissione sta pertanto predisponendo le condizioni affinché gli alti dirigenti assumano maggiore leadership e responsabilità.

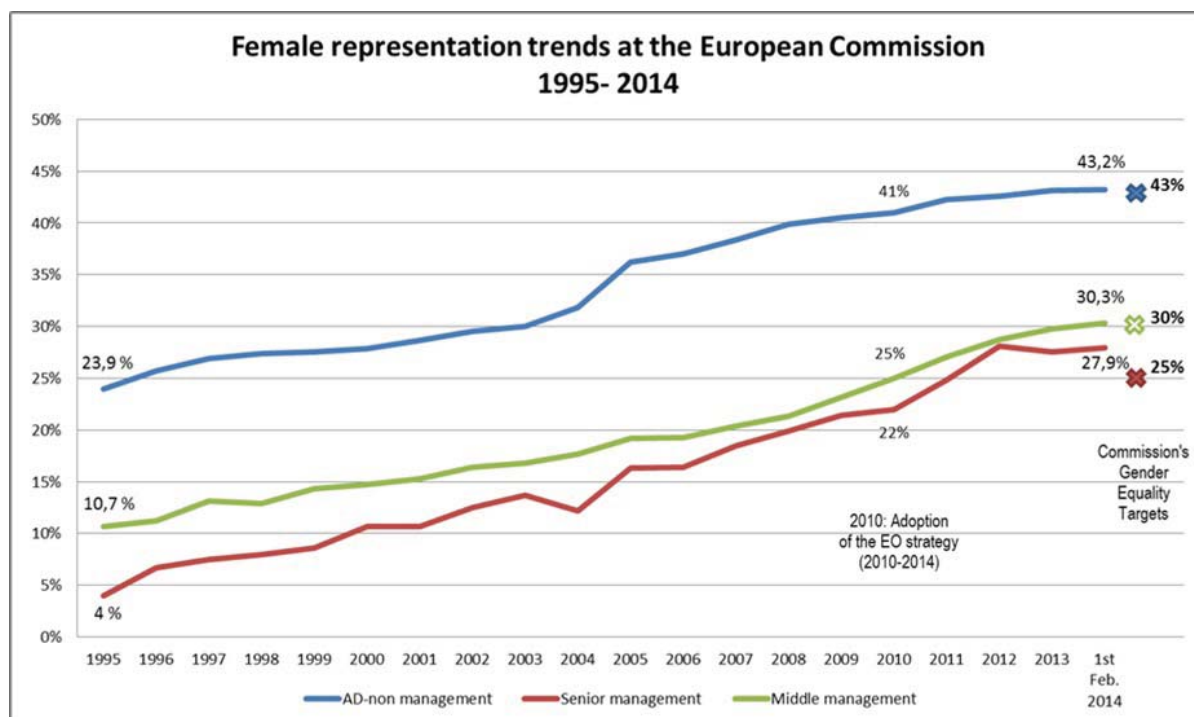
Ogni servizio e direzione generale è tenuto a render conto dei risultati conseguiti a fronte di un quadro comune delle prestazioni; le singole prestazioni sono quindi valutate in base al calcolo di un indice delle pari opportunità. In questo ambito, nove direzioni generali sono state premiate con il primo marchio del luogo di lavoro equilibrato (*Balanced Workplace Label*) per l'impegno profuso nel sostenere le pari opportunità.

La DG Risorse umane e sicurezza effettua inoltre un monitoraggio trimestrale sugli obiettivi di rappresentanza di genere a livello delle direzioni generali.

Contesto

Communication on the strategy on equal opportunities for women and men within the European Commission (2010–2014) (comunicazione sulla strategia per la parità tra donne e uomini in seno alla Commissione europea):

http://ec.europa.eu/civil_service/docs/equal_opp/strategie_1554_en.pdf



(Fonte: Commissione Europea, 7 marzo 2014)

L'UE SCENDE IN STRADA PER AIUTARE I RICERCATORI A OTTENERE INFORMAZIONI E A TROVARE UN POSTO DI LAVORO

La Commissione europea avvia oggi una campagna d'informazione paneuropea per aiutare i ricercatori ad ottenere informazioni e a trovare un posto di lavoro tramite il portale [EURAXESS](#). Lo show itinerante "EURAXESS - Ricercatori in movimento" visiterà 29 città europee in 22 paesi [MEMO/14/145](#) per offrire ai ricercatori e alle persone interessate ad una carriera scientifica consulenze in materia di posti di lavoro, preparazione dei CV e diritti in materia di lavoro. La campagna, che durerà due mesi, con una forte presenza sui social media, mira a coinvolgere fino a 100 000 studenti e giovani ricercatori.

Nell'inaugurare l'autobus della campagna a Bruxelles, la Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, Maire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "EURAXESS è diventato il sito di riferimento per i ricercatori alla ricerca di un'occupazione in Europa. EURAXESS offre ai ricercatori informazioni e consulenze concrete che spaziano dalla ricerca di un lavoro alle opportunità di finanziamento. Con oltre 40 000 posti di lavoro pubblicizzati ogni anno e più di un milione di richieste di informazioni in materia di mobilità, EURAXESS è una risorsa fondamentale in una fase in cui la disoccupazione costituisce per noi la principale sfida economica."

EURAXESS è sostenuto da 40 paesi partecipanti europei. Tramite il suo portale garantisce un punto di accesso unico alle informazioni provenienti da vari paesi e un'assistenza personalizzata da parte di oltre 560 addetti in più di 260 centri servizi.

Nel 2013 nel sito web EURAXESS si sono registrati quasi 950 000 visitatori, il triplo rispetto al 2010, e quasi 9,6 milioni di pagine visitate. Attualmente oltre 7 700 organizzazioni di ricerca (imprese, università e PMI) sono registrate nel sito EURAXESS Jobs. Scopo del tour è incentivare una maggiore partecipazione.

Contesto

Il tour è stata organizzato in stretta collaborazione con i centri EURAXESS nazionali dei paesi che lo accoglieranno. Sono previste sessioni interattive, tra cui seminari con esperti, dibattiti e "sfide" scientifiche ad ogni tappa. Saranno organizzati anche eventi informativi sulle carriere organizzati in collaborazione con i servizi delle risorse umane delle università.

Per ulteriori informazioni

EURAXESS: www.euraxess.org

EURAXESS On Tour: www.facebook.com/EURAXESS.OnTour

Spazio europeo della ricerca (SER): http://ec.europa.eu/research/era/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 3 marzo 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 5/p
del 17 marzo 2014

Selezione di richieste di partenariato

RENCONTRES ENTRE JEUNES ET DÉCIDEURS/EXPERTS DU SECTEUR JEUNESSE

The city of Mulhouse (Alsace – France) is looking for partners to take part in its project of European youth meeting which will take place in October, in the framework of Erasmus+ (key action 3: support for policy reform – meetings between young people and decision-makers in the field of youth)

Theme: “For an aware, active and creative youth”

When: From October 28th to 31st (travel days excluded).

Where: Mulhouse (Alsace)

Target audience: young people between 18 and 25 years old. A priori the number of participants per delegation could be between 5 and 10 young people.

Deadline to express your interest to take part in the project: Friday March 21st.

Contact:

Pierre HIRLEMANN

Responsable parcours citoyen

Animation sports et jeunesse

Tél. (038933) 7899

Pierre.Hirlemann@mulhouse-alsace.fr<mailto:Pierre.Hirlemann@mulhouse-alsace.fr>

For your information, in 2009 and 2012 the city of Mulhouse already organised two European seminars projects (action 5.1 - Youth in Action Programme).

**PARTNER SEARCH FLEMISH TOURISM AGENCY STRATEGIC PARTNERSHIP
ERASMUS+**

Toerisme Vlaanderen (Visit Flanders), is looking for European partners interested in cooperating in an EU funded Erasmus+ Strategic partnership entitled: "Innoguide 2.0. The world of guiding as an ambassador for a more sustainable, diverse and exciting Europe! Stimulating innovation and entrepreneurship in the field of guiding."

The Innoguide 2.0 project is a follow-up project to Innoguide 1.0 which developed an online teaching platform (moodle) for guide trainers on the topics interculturality, sustainability and experiential guiding. More info on the initial project via:

<http://learning.viaviatourismacademy.com/innoguide/>
<<http://vleva.fb.ma.addemar.com/c62/e20850/ha8a95/l1717/index.html>>

The Innoguide 2.0 project builds upon the initial project in two-ways:

- * Further improving and updating the current content of the different modules, with newly developed ready-made train-the-trainers as a major project outcome. Ensuing is also the organization of these train-the-trainers in different countries.

- * Developing an 'Innoguide self-scan' for guide organisations to help them analyse their own working in terms of how they deal with intercultural encounters, the need for a sustainable environment and the increasing demand of the tour participant for a unique tailor-made experience. The goal is to help guide organisations to deal with these challenges and to assist them by providing concrete instruments to improve where needed.

Toerisme Vlaanderen is particularly looking for specific partners from different backgrounds with competences that can complement their project team, namely from the educational field, partners who have experience with service design/quality management, web-design, and innovative/entrepreneurial guide organisations.

Please find a detailed description attached :

<http://vleva.fb.ma.addemar.com/c62/e20850/ha8a95/l1718/document.pdf>

Key words: sustainable, intercultural and experiential guiding, entrepreneurial competences, train-the-trainer, e-learning We hope you find this proposal interesting and we look forward hearing from you. Please do not hesitate to make contact for further details as soon as possible but by 31st of March 2014 at the latest.

Contact: Ms. Petra Huyst, project coordinator at Toerisme Vlaanderen,

petra.huyst@toerismevlaanderen.be, T. 0032 2 504 0 461

Please feel free to forward/disseminate this information to your colleagues and contacts and do not hesitate to notify us should you wish (or no longer wish to) receive our project/partner searches.

Astrid Hannes

Liaison agency Flanders-Europe
Kortenberglaan 71, 1000 Brussels
tel +32 (0)2 737 14 30
fax +32 (0)2 737 14 49
info@vleva.eu<mailto:info@vleva.eu> - <http://en.vleva.eu>
[\[http://www.vlevacontact.be/zaal.jpg\]](http://www.vlevacontact.be/zaal.jpg)

**COORDINATED BY OUR TECHNOLOGY CENTER IN FURNITURE AND WOOD
INDUSTRY**

We would like to draw your attention on 2 partner search profiles of future project coordinated by our Technology Center in Furniture and Wood Industry (www.cetem.es). All the projects will be presented in the next Erasmus+ call. The deadline of the call is 30 of april 2014 but we will be very grateful if you could send us your expression of interest before 20 of march to have enough time to prepare the proposal

Specifically, CETEM is seeking the following partners:

- * A vocational education and training (VET) center for unemployed to develop tools in new technologies to increase the employability of people over 45 years
- * A VET center specialized on disable people to improve the employability of people with disabilities in traditional sectors

You may find the contact details of the coordinator of the project in every partner search profile Thank you in advance for circulating this information among your local and regional stakeholders.

Kind regards.

EU Region of Murcia Office

Partner Search Profile

(Preliminary) Title of the project	Electronics for unemployed older than 45 in risk of social exclusion
Outline of the project idea	<p>The main objective of this project is to address the risk of social exclusion of people older than 45 years old with a long experience in traditional industry and construction sectors, by developing a thorough VET tool in new technologies.</p> <p>These people may be very easily affected by long term unemployment. With the proposed training they will get a knowledge that will help them create and/or manufacture new products with technological features in their original industry, or even get a job in new sectors.</p>
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	Strategic Partnership Actions, Key Action 2 from the Erasmus+ Programme. http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/documents/erasmus-plus-programme-guide_en.pdf Deadline: 30/04/2014
Foreseen project duration	24 months
Partners already involved	2 Vocational education and training (VET) Centres
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	VET centre specialized in people >45 years old. Association focused on supporting groups in risk of social exclusion.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	Maximum grant awarded for a 24 month Knowledge Alliance project: 300.000€ for the whole consortium. Budget will be distributed according to the activities that each participant will perform.
Deadline for responding to this partner search	20/03/2014
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Rafael Maestre Technical Research Centre of Furniture and Wood of the Region of Murcia. +34 968 752 040 r.maestre@cetem.es

Partner Search Profile

(Preliminary) Title of the project	Improve the employability of people with disabilities in traditional sectors
Outline of the project idea	<p>The main objective of the project is to strengthen efforts already made in habitat and related sectors for improving employability of disabled people and make a deep analysis on the skills needs in each workplace from these industries.</p> <p>This project aims to promote equality and educational and labour inclusion.</p>
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	<p>Strategic Partnership Actions, Key Action 2 from the Erasmus+ Programme.</p> <p>http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/documents/erasmus-plus-programme-guide_en.pdf</p> <p>Deadline: 30/04/2014</p>
Foreseen project duration	24 months
Partners already involved	<p>1 Vocational education and training (VET) Centre</p> <p>1 Association</p>
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	VET centre specialized in disabled people, specially those working for groups with Down Syndrome.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	<p>Maximum grant awarded for a 24 month Knowledge Alliance project: 300.000€ for the whole consortium.</p> <p>Budget will be distributed according to the activities that each participant will perform.</p>
Deadline for responding to this partner search	20/03/2014
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	<p>Tomás Puebla</p> <p>Technical Research Centre of Furniture and Wood of the Region of Murcia.</p> <p>+34 968 752 040</p> <p>otri@cetem.es</p>

“SCHOOL CLIMATE, WITH A VIEW TO DROPOUT PREVENTION AND EDUCATION SUCCESS”

Please find enclosed a partner search for a future project coordinated by the General Council of Seine-Saint-Denis.

The project **“School climate, with a view to dropout prevention and education success”** will be presented in the current **Erasmus + call** following the “Strategic Partnerships Actions” (Key Action 2).

The general objectives of the project are:

- Support training of professionals on methods to improve the school climate, in particular on peer mediation ;
- Implementation of these methods inside the schools of the project, linked with different local actors, and guide them for this implementation ;
- Establish a culture of peer mediation in schools.

The Seine-Saint-Denis département is seeking the following partners:

- Another local authority to set up a local authority partnership; especially from the United Kingdom, Italy, Belgium or Sweden.

The deadline of the call is 30 of april 2014 but **the expression of interest has to be sent before 21 of march** to have enough time to prepare the proposal.

If you are interested, please contact as soon as possible:

Gonzague Gobert

General Council of Seine-Saint-Denis
Tel: 33 (0)1 43 93 77 06
ggobert@cg93.fr

Anne-Lucie Claveyrolas

General Council of Seine-Saint-Denis
alclaveyrolas@cg93.fr

PROPOSITION DE PROJET EUROPEEN - RECHERCHE DE PARTENAIRES

<p>Thème général ou politique publique visée</p>	<p><u>Le climat scolaire, dans une perspective de prévention du décrochage scolaire et de réussite éducative</u></p>
<p>Contexte de votre projet</p>	<p><u>Contexte local</u> :</p> <p>Les violences dans les établissements scolaires sont le sujet de faits divers surmédiatisés. Pourtant, la plupart ne sont pas constituées d'actes de délinquance graves mais plutôt de petites violences quotidiennes et d'incivilités, des « micro-violences ». Certaines humiliations néanmoins constituent un véritable harcèlement (school bullying) pouvant aller très loin et créant parfois un climat d'insécurité perçu et vécu comme une véritable violence. L'institution scolaire, lieu de transmission du savoir, peut être pensée comme un meilleur espace de socialisation. Dans cet esprit, la médiation par les pairs peut contribuer à l'amélioration du climat scolaire grâce à la verbalisation des sentiments et des besoins, dans la gestion des conflits. La médiation est un processus coopératif qui vise à prévenir ou réguler les conflits relationnels entre jeunes par l'intermédiaire d'un tiers appelé médiateur.. Le médiateur aide les médiés à communiquer et à rechercher une issue constructive au désaccord. En surmontant les désaccords, on s'efforce de construire de nouvelles relations, de nouvelles solidarités, en un mot de « reconstruire le lien social » (Bonafé-Schmitt).</p> <p>Une éducation à la citoyenneté devrait donner aux élèves des outils pour que les conflits ne soient pas traités par l'affrontement, voire la violence, mais puissent être mis en mots par les élèves eux-mêmes. Pour ce faire, il s'agit d'apprendre à l'enfant à exprimer, verbaliser ses émotions, ses besoins et ses valeurs, et ainsi s'appropriier le socle des connaissances et compétences langagières, civiques et sociales. Promouvoir une culture de la médiation, c'est donner des outils pour résoudre les conflits par la parole et le dialogue, donc contribuer à améliorer le climat scolaire et prévenir le harcèlement.</p> <p>Dans le cadre du projet européen, il serait ainsi proposé aux établissements scolaires membres du partenariat de réfléchir à ces méthodes et de les accompagner dans leur mise en œuvre afin de favoriser le travail en équipe sur la question de la médiation en milieu scolaire.</p> <p>Un contexte ministériel favorable</p> <p>La circulaire n° 2013-100 du 13-8-2013 de la Délégation chargée de la prévention et de la lutte contre les violences en milieu scolaire intitulée « Prévention et lutte contre le harcèlement à l'École » atteste que « la prévention et la lutte contre le harcèlement dans les écoles et les établissements du second degré sont des conditions nécessaires à l'accomplissement des missions de l'éducation nationale. Elles constituent un enjeu majeur pour la réussite éducative ». La loi n° 2013-595 d'orientation et de programmation pour la refondation de l'École de</p>

la République prévoit, dans son rapport annexé, que la lutte contre toutes les formes de harcèlement constitue une priorité pour chaque établissement d'enseignement scolaire. Le climat scolaire est donc considéré officiellement comme une priorité de la communauté éducative. La campagne de lutte contre le harcèlement lancée dès la rentrée 2013-2014 sera organisée autour de trois axes opérationnels : engager les écoles et les établissements à élaborer un programme d'actions et mettre à leur disposition des ressources pédagogiques, améliorer la formation des personnels, mieux impliquer les élèves et les parents. Il est clairement souligné dans la circulaire que « les élèves doivent devenir des acteurs à part entière de la lutte contre le harcèlement :

- les expériences de médiation entre élèves seront encouragées et valorisées. Une charte de la médiation sera disponible à la rentrée 2013 sur les sites du ministère pour aider les écoles et les établissements souhaitant favoriser cette pratique. »

Nous souhaitons donc en tant que collectivité territoriale favoriser cet engagement des jeunes citoyens que nous promovons dans le projet éducatif départemental.

Une politique départementale volontariste

Prévenir les violences à l'École est une priorité de la politique départementale de lutte contre le décrochage scolaire et de la lutte contre les violences à l'école, à travers la Mission sérénité et prévention des violences à l'école, structure innovante du Département, créée en 2011.

Les actions de la Mission s'articulent autour de 3 axes : qualifier et quantifier les phénomènes de violence à l'école (enquêtes de victimisation et de climat scolaire, diagnostics locaux réalisés par des laboratoires universitaires) ; sensibiliser les professionnels et les parents (conférences, groupes de paroles, communication non violente, formation à la médiation) ; mettre en place des actions en direction des collégiens, adaptées aux besoins réels de l'établissement (médiation par les pairs, ateliers vivre-ensemble, expositions sur la non-violence, théâtre forum, jeux de piste pour prévenir les comportements à risques).

http://spirale-edu-revue.fr/IMG/pdf/15_Bonaffe_Spirale_37.pdf

<http://www.ac-creteil.fr/enseignements/mercredisdecreteil/affronter-la-violence-scolaire-jean-pierre-bonafe-schmitt.pdf>

comenius 2012 :

<http://www.cafepedagogique.net/lexpresso/Pages/2013/03/22032013Article634995317185581243.aspx>

<http://alnamur.be/projet-graine-de-mediateur-dans-le-fondamental/>

Contexte européen :

D'après la stratégie européenne « Education et Formation 2020 », « l'éducation devrait promouvoir les compétences interculturelles, les valeurs démocratiques et le respect des droits fondamentaux et de l'environnement, et combattre toutes les formes de discrimination, en

	<p>donnant à tous les jeunes les moyens d'interagir positivement avec d'autres jeunes d'horizons différents. »</p> <p>La sécurité dans les écoles constitue un domaine prioritaire pour plusieurs Etats membres, les tendances sociales telles que la violence, le radicalisme ou le fondamentalisme et des expressions de racisme, de xénophobie, d'homophobie et de sexisme se trouvant inévitablement reflétées dans les communautés scolaires. La Commission européenne (CE) soutient depuis 1998 un certain nombre d'initiatives en ce domaine, dans le cadre d'une action de recherche destinée à conforter l'intégration européenne par l'instauration de rapports entre divers groupes de partenaires européens et par une amélioration de l'enseignement et des possibilités de formation dans les États membres. De la même manière, le Conseil de l'Europe reconnaît la violence à l'école comme un problème social majeur qui affecte le bien-être et la réussite scolaire des élèves, et qui est susceptible de porter atteinte aux valeurs démocratiques et à la formation citoyenne.</p>
Objectifs généraux du projet européen envisagé	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagner la formation continue des professionnels sur les méthodes d'amélioration du climat scolaire, en particulier sur la médiation; - Mettre en œuvre ces méthodes au sein des établissements concernés par le projet, en lien avec les différents acteurs locaux, et accompagner cette mise en œuvre ; - Instaurer une culture de la médiation dans les établissements scolaires.
Types d'actions envisagées	<ul style="list-style-type: none"> - Formation à la médiation des adultes, accompagnement de la formation que ce personnel adressera aux élèves - Echanges entre professionnels de l'éducation scolaire (visites d'études), échanges d'expériences et de bonnes pratiques ; - Participation à des conférences, séminaires pertinents sur le sujet ; - Rédaction, publication et diffusion de documents relatifs aux activités du partenariat (élaboration d'un outil reprenant des méthodes médiation par les pairs pouvant être proposées en établissement scolaire); - Activités de diffusion de l'expérience et des résultats issus du projet (conférence finale de restitution du projet) ; - Coopération avec d'autres projets/partenaires européens sur des sujets similaires ; - Accompagnement de la mise en œuvre de la médiation par les pairs.
Public(s) visé(s) par l'action	<ul style="list-style-type: none"> - Personnel du Conseil général de Seine-Saint-Denis ; - Personnels (dont ceux chargés de la vie scolaire) des établissements scolaires ; - Chercheurs, personnels de laboratoires de recherches, personnels d'associations

Résultats attendus du projet	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborer un outil partagé (guide, site internet, etc.) permettant la valorisation de l'expérience et la transférabilité de la méthode à d'autres établissements ; - Doter le Conseil général et la Mission sérénité et prévention des violences à l'école de méthodes pouvant être proposées à d'autres établissements de Seine-Saint-Denis.
Partenariat local (Seine-Saint-Denis)	<ul style="list-style-type: none"> - Conseil général - Collège Christine de Pisan, Aulnay-sous-Bois + 1 nouveau collège - Associations de formation de méthodes de médiation par les pairs, par exemple : Médiacteurs, Euromédiation
Partenariat européen souhaité (Pays) et type de partenaire souhaité	<ul style="list-style-type: none"> - Angleterre - Italie - Belgique : http://www.universitedepaix.org/actions-jeunesse/le-projet-10-18-ans - Suède
Membres de l'équipe-projet mobilisée en interne au CG (quelles Directions)	<ul style="list-style-type: none"> - DEJ - DEIP
Observations – Remarques	Partenariats stratégiques, formulaire de candidature à envoyer <u>le mercredi 30 avril 2014 au plus tard.</u>

EUROPEAN PROJECT PROPOSAL – PARTNERS RESEARCH

<p>General theme</p>	<p><u>School climate, with a view to dropout prevention and educational success</u></p>
<p>General context of the project</p>	<p><u>Local context</u> :</p> <p>Violence in schools are the subject of broadcasted various facts. However, most of them do not consist of serious delinquency but more of small daily violence and incivility, “micro-violence”. Nevertheless, some embarrassments are real harassment (school bullying) that could go very far and sometimes creating a climate of insecurity sensed as a real violence. The educational institution, place of knowledge transmission, can be thought as a better space for socializing. In this spirit, peer mediation can contribute to improve the school climate by putting in words feelings and needs, in conflict management. Mediation is a cooperative way that aims to prevent or regulate relational conflicts between young people, through a third party called a mediator. This mediator helps mediated people to communicate and to seek a constructive solution to the disagreement. Overcoming disagreements, it struggles to build new relationships, new solidarities, in one word “rebuild the social link” (Bonafé-Schmitt).</p> <p>A citizenship education should provide pupils with tools to manage conflict by other means than battle or violence, but more by putting into words by pupils themselves. To do this, it is to teach pupils how to express, to put into words their feelings, their needs and values, and then to take over the knowledge base and language, social and civic skills. Promote a culture of mediation is to provide tools to resolve conflicts by talking, so contribute to improve school climate and prevent harassment.</p> <p>In the framework of the European project, it would be proposed to the school members of the partnership to think about methods and to guide them for the implementation, in order to promote team working on the issue of mediation in schools.</p> <p>A favourable corporate context</p> <p>Ministerial circular No. 2013-100 13-8-2013 of the Delegation for the prevention and the fight against violence in schools entitled “Prevention and fight against bullying at school” certify that “the prevention and fight against bullying in schools and secondary schools are necessary conditions for carrying out the tasks of National education. They constitute a major challenge for educational success”. Law No. 2013-595 about orientation and programming for rebuilding the School of the Republic provides, in the annex report, that the fight against all forms of harassment is a priority for each secondary schools. The school climate is officially considered as a priority of the educational community. The campaign about the fight against harassment launched since September 2013 will be organised around 3 lines: engage schools and institutions to develop an action plan and provide</p>

them with educational resources, improving training of personals, better engage pupils and their parents. It is clear in the circular that "students need to become actors in the fight against harassment:

- Experiences of mediation between students will be encouraged and valued. A charter of mediation will be available in September 2013 on the websites of the Ministry to assist schools and institutions that encourage this practice. "

As a local authority, we want to foster the engagement of young people which we already promote in the departmental educational project.

A proactive departmental policy

Prevents school violence's is a priority of the departmental policy to fight against drop out and to fight against school violence, through the serenity and violence prevention in school Mission, which is an innovative structure of the Department, created in 2011.

The actions of the Mission are structured around three areas : qualify and quantify school violence's phenomena (victimization surveys and school climate, local diagnosis made by university laboratories); educate professionals and parents (conferences, talking groups, non-violent communication, mediation training); implement actions towards pupils, adapted to the real needs of the institution (peer mediation, living together workshops, exhibitions on non-violence, theatre forum, hunts to prevent risky behaviours).

Sources :

http://spirale-edu-revue.fr/IMG/pdf/15_Bonaffe_Spirale_37.pdf

<http://www.ac-creteil.fr/enseignements/mercredisdecreteil/affronter-la-violence-scolaire-jean-pierre-bonafe-schmitt.pdf>

comenius 2012 :

<http://www.cafepedagogique.net/lexpresso/Pages/2013/03/22032013Article634995317185581243.aspx>

<http://alnamur.be/projet-graine-de-mediateur-dans-le-fondamental/>

European context :

According to the European Strategy "Education and Training 2020", "education should promote intercultural skills, democratic values and respect for human rights and the environment, and fight all forms of discrimination by giving all young people the resources to interact positively with other young people from different backgrounds". Safety in schools is a priority area for several Member States. Social trends such as violence, radicalism or fundamentalism and expressions of racism, xenophobia, homophobia and sexism are inevitably reflected in school communities. Since 1998, the European Commission supports initiatives in this area, as part of a research project designed to confirm European integration through the establishment of relationships between various groups of European partners and by improving education and training opportunities in Member States.

Similarly, the Council of Europe recognizes the school violence as a major

	social problem that affects the well-being and academic success of pupils and that is likely to undermine democratic values and training citizen.
General objectives of the project	<ul style="list-style-type: none"> - Support training of professionals on methods to improve the school climate, in particular on peer mediation ; - Implementation of these methods inside the schools of the project, linked with different local actors, and guide them for this implementation ; - Establish a culture of peer mediation in schools.
Types of envisaged actions	<ul style="list-style-type: none"> - Training to mediation for adults, accompanying the training of teachers/staff of schools who will then do the training with pupils ; - Exchanges between professionals of school education (study visits), exchanges or experiences and good practices ; - Taking part to relevant conferences or seminars ; - Drafting, publication and dissemination of documents relating to activities of the partnership (establishment of a tool with methods peer mediation that could be proposed in schools) ; - Dissemination's activities of the experience and the results from the project (final conference with a feedback of the project) ; - Cooperation with other European projects or partners working on the same subject ; - Support the implementation of peer mediation.
Target public	<ul style="list-style-type: none"> - Staff of the General Council of Seine-Saint-Denis ; - Staff of schools (including those in charge of school life) ; - Staff of associations.
Outcomes/results of the project	<ul style="list-style-type: none"> - Develop a shared tool (guide, website, etc.) allowing the promotion of the experience and the transmissibility of this method to other schools ; - Provide the General Council and the Mission for serenity and prevention of school violence with methods that could be proposed to other schools in Seine-Saint-Denis.
Local partnership (Seine-Saint-Denis)	<ul style="list-style-type: none"> - General Council of Seine-Saint-Denis ; - Secondary school Christine de Pisan in Aulnay-sous-Bois + 1 new secondary school - Training association on peer mediation methods, for example : Médiacteurs, Euromédiation
Observations – Remarques	Strategic partnerships, application form sent <u>Wednesday, 30 April 2014 at the latest.</u>

RICERCA

PROFILE FOR INNOVATION AND ENTREPRENEURSHIP SUPPORT (ICT-35-2014)

We would like to draw your attention on the attached profile of an ICT Cloud Incubator Hub (www.cincubator.com) of the Technical University of Cartagena (Region of Murcia, Spain). This incubator has a strong capacity of participating in EU projects.

They are interested to participate as partners in project proposals for Innovation and Entrepreneurship Support (ICT-35-2014)

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/98-ict-35-2014.html#tab1>

. The deadline of this H2020 call is 23th of april 2014

The contact person is the Director of the Cloud Incubator Hub:

Dr. Andrés Iborra

Pho. 609 70 20 52

e-mail: Andres.Iborra@upct.es

Thank you in advance for circulating this information among your local and regional stakeholders.

EU Region of Murcia Office



Partner Search Profile

Title of the profile	Cloud Incubator Hub as partner for Innovation and Entrepreneurship Support
Outline of the project idea	We offer Cloud Incubator Hub of the Polytechnic University of Cartagena as a reliable partner to be involved in the H2020 call ICT-35-2014. Innovation and Entrepreneurship Support . The call is perfectly aligned with CLOUD INCUBATOR HUB development strategy. The following 3 aspects makes us a reliable partner for your proposal:

1.- ENTREPRENEURIAL ECOSYSTEM WITH A HIGH LEVEL OF TECHNOLOGICAL INPUT: Cloud Incubator HUB is a business incubator/accelerator whose main purpose is to encourage startups in the field of information and communication technologies (ICT). For that purpose we periodically organise the Cloud Incubator Hub Acceleration Programmes together the investors of MP Contents and BAL partners.

We have excellent facilities at Fuente Álamo Technology Park (Murcia, Spain) and experts in a wide range of topics (art, education, research, industry, entertainment, tourism, etc.). In this way we have created a work ecosystem that provides a natural habitat for the incubation and acceleration of startups, with a high level of technological input.

2.- PHYSICAL SPACES FOR ENTREPRENEURS: Cloud Incubator HUB offers excellent facilities for entrepreneurs mature their startups in the Technological Park of Fuente Álamo. The HUB has four fully equipped work areas, a laboratory for the development of electronic devices and an intelligent vehicles lab. In total, more than 2000 square meters is available for the incubation of technology projects in the south-east of the Region of Murcia (pop. 1,500,000), between the cities of Murcia (pop. 500,000) and Cartagena (pop. 200,000).

3.- EXTERNAL COLLABORATORS WHO WORK WITH US AS MENTORS AND BUSINESS ANGELS: We also have arrangements with enterprises and organizations that support entrepreneurs benefiting from Cloud Incubator HUB acceleration by providing advice, services and equipment free of charge or on preferential terms. Examples of these include the CEEIM and the CEEIC of the Region of Murcia, the Institute for the Promotion of the Region of Murcia, Murcia Science Park, Fuente Alamo Technology Park, and the Ministry of Industry, Tourism and Energy program “Emprendemos Juntos”.

More information:

- <http://cincubator.com>
- [Brochure of the CLOUD INCUBATOR Pre-incubation Programme](#)
- [Brochure of the CLOUD INCUBATOR HUB Acceleration Programme](#)
- <http://youtu.be/yC3sqXOsY9M>

Call - Title and number - Funding programme - Closing date	ICT-35-2014. Innovation and Entrepreneurship Support H2020 23 April 2014
Foreseen project	2-3 years

duration	
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	The Cloud Incubator HUB sought to be in contact with other entrepreneurial ecosystems (incubators, accelerators, entrepreneurship labs, etc.), which are preparing a proposal for promoting ICT business idea contests in Universities and High schools, ICT Entrepreneurship Summer Academy and ICT Entrepreneurship Labs. Cloud Incubator Hub will act as partner for the proposal.
Deadline for responding to this partner search	23 April 2014
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Andres Iborra CLOUD INCUBATOR HUB +34 609 70 20 52 andres.iborra@upct.es

PILOTING PERSONALIZED MEDICINE IN HEALTH AND CARE SYSTEMS

The “Platform of Oncology - Hospital Quirón Torrevieja” (Spain), in collaboration with the Spanish “Catholic University of Murcia” (UCAM), is looking for partners to apply for the **call PHC 24 – 2015: Piloting personalized medicine in health and care systems**, with **first deadline by 14th October 2014**.

The main objective of this project is to implement and share the integrated patient centered cancer care model developed by “Hospital Quirón” in partners’ institutions and to create a European network of personalized cancer care. Several of the techniques that permit personalized cancer care can be performed on patient’s biological samples (blood, serum, biopsies, etc) which can be studied extramurally. Specialized units working in a way similar to the core facilities, with the adequate coordination, can spread the benefits of personalized treatment to a wide population of cancer patients. The impact of this new model organization and the results of therapy will be measured with qualitative and quantitative indicators.

For this project, the “Hospital Quirón Torrevieja” is looking for partners from all over Europe:

- Clinical care units with interest in entering into the field of personalized medicine in cancer

- European companies expert in innovative technologies for “omics”-applied research in translational oncology.
- Pharmacokinetic/pharmacodynamic laboratories with a high profile for routinely performing therapeutic drug monitoring of anticancer drugs.
- Groups with intermediate/high level of Pharmacometrics knowledge.
- European radiopharmaceuticals groups leader in the production, development and commercialization of PET tracers in oncology
- Molecular imaging departments expertise in monitoring early response with PET
- Molecular imaging departments' expertise in the functional dynamics of tumors (in vivo pharmacokinetic and target identification).

Please, find further information about the project idea in the attached document.

Interested partners are kindly invited to express their interest **as soon as possible**.

The contact persons for any queries about the project are:

- Belén Valenzuela (Hospital Quirón): belen.valenzuela@quiron.es
- Aurora Crespo (Hospital Quirón): info@plataformadeoncologia.com
- Álvaro Wandosell (UCAM): awandosell@ucam.edu

1. Call and Programme

- H2020 - WORK PROGRAMME 2014 – 2015
- Social Challenge 1: Health, demographic change and wellbeing
- PHC 24 – 2015: Piloting personalised medicine in health and care systems
-

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2282-phc-24-2015.html>

2. Timetable / Deadline

- Stage 1: 14 October 2014 (17:00 Brussels local time)
- Stage 2: 24 February 2015 (17:00 Brussels local time)

3. Title of the Project

PERSONALIZED THERAPY OF CANCER (PTC): Implementing an interdisciplinary cancer care model to improve results of therapy through a process of drug selection (based on genetic tumor profile), pharmacologic monitoring (based on control of systemic drug exposure) and biologic assessment of the response (based on PET imaging) in frequent solid tumour types.

4. ACRONYM

PTC

5. General description of the project (Max. 1 pg.):

Recent advances and developments in molecular biology of cancer make possible today the evaluation of the genomic alterations of each tumor and the selection of the specific treatment in a real time basis (1, 2). However, genotype changes might not predict the clinical outcome because phenotype compensatory changes and other factors can modify the systemic drug exposure and therefore, the toxicity and/or the clinical response. These factors include polymorphisms in metabolizing enzymes and drug transporters, patient characteristics (such as gender, age, ethnicity, liver and renal function, protein levels), co-medication that can interact with the drug metabolism and disposal, co-morbidity and disease related factors (such as infection, hypertension, metastases) as well as patient adherence to treatment in case of oral anticancer therapies. This has been extensively reported in the literature (3, 4, 5).

Thus, the real tailoring cancer treatment should take in account the tumor genetic information and the drug systemic exposure that can be controlled by therapeutic drug monitoring levels (TDM).

TDM is the measurement and interpretation of drug concentrations in biological fluids so as to determine the correct drug dosage for an individual patient. TDM is an important tool in personalized tumor therapy because (6):

- After selecting the correct patient and the correct drug, we often fail to confirm the correct exposure

- The majority of cancer patients have exposures outside the therapeutic window and about the 40% are underdosed

- Failure of phase III trials is due not to excess toxicity but low efficacy, partly as a result of underdosing. Finally, the early metabolic response assessment measured by PET-FDG to predict patient outcome is the third important tool in an integrated cancer care model. Anatomic imaging alone using standard WHO and RECIST criteria has relevant limitations, particularly in assessing the activity of newer cancer therapies that stabilize disease, whereas ¹⁸F-FDG PET appears particularly valuable in such cases (6,7,8). In addition, an early performed PET could help in the identification of targeted therapy effects on pathogenic versus compensatory gene expression changes since no responses are expected in case of drugs aiming to modify compensating phenotype gene variations.

PROJECT IDEA

The follow diagram summarized the integrated model that actually is routinely used in the Platform of Oncology in Quirón Hospital, Torrevieja, Spain, to personalize the pharmacotherapy cancer treatment:

Personalized tumor therapy requires an interdisciplinary approach integrating decisions based in different fields of basic and clinical specialties. The translational aspects are not well developed in tertiary university cancer hospitals and monographic cancer centers, and new models of organization are deemed as necessary before establishing a fluent practice of personalized cancer treatment.

The proposed model is a virtual interdisciplinary organization that can be adapted to all hospitals since several parts (i.e. tumor profiling and pharmacokinetic studies) can be carried out extramurally in case it is needed. A virtual interdisciplinary approach is an alternative towards the desired goal of integrating health care in Europe.

The most common malignant tumors of the adult (i.e. lung, colorectal, and breast cancer) present multiple genomic alterations with therapeutic implications. Some of them are isolated changes and require simplified decisions but these occurred in a few patients. In the other hand, frequent multiple alterations are present and a patient-tumor therapeutic approach has to be defined based on patient "omics". The difficulties in gathering and integrating all the information leads and the task of entering the patients in complex therapeutic programs, together with the elevated costs of a new technological organization appear today as an insurmountable task for the high level health care institutions.

The integrated model showed in the diagram above developed in The Platform of Oncology is a new non-departmental model of healthcare organization designed to provide and promote excellence in personalized cancer care. This open structure permits a truly interdisciplinary work characterized by the central concept of the patient, the interdisciplinary faculty organization, and the open collaboration with other health care providers. The Platform of Oncology was created in the year 2000 to develop a permanent interdisciplinary team including medical, surgical and radiation therapy oncologists, surgeons, nuclear medicine physicians, radio-physics, immunologists, pathologists, clinical pharmacologists, molecular biologists, psycho-oncologists, nurses. The most relevant fields in personalized cancer treatment are:

1. Genomic units able to study whole exome DNA and RNA expression and to identify the most frequent alterations described in selected frequent tumor types. Currently the expression of more than 150 genes related to prediction biomarkers of sensitivity and resistant to drugs, tumor pathways and new drug targets are being evaluated.
2. Quantitative Pharmacologic units to monitor drug exposure and define the optimal Pharmacotherapy Treatment Tumor profiling Drug Selection TDM Drug Exposure PET-CT Early Response Evaluation Improve the Clinical Outcome 1st 2nd 3rd exposure-efficacy-toxicity relationships for the individual patient. Nowadays, 24 HPLC methods for therapeutic drug monitoring of anticancer drugs have been developed and are used in common clinical practice.
3. Molecular imaging department, PET to monitoring the functional dynamics of tumors (*in vivo* pharmacokinetic and target identification) and to evaluate an early response.

The objective of this project is to share the integrated patient centered cancer care model in participating selected institutions and to create an European network of personalized cancer care.

Several of the techniques that permit personalized cancer care can be performed on patient's biological samples (blood, serum, biopsies, etc) which can be studied extramurally. Specialized units working in a way similar to the core facilities, with the adequate coordination, can spread the benefits of personalized treatment to a wide population of cancer patients. The impact of this new model organization and the results of therapy will be measured with qualitative and quantitative indicators.

References:

1. F.S. Collins, MA Hamburg. First FDA authorization for next –generation sequencer. N Engl J Med. 2013; 369:2369-71
2. L de Mattos-Arruda, J Rodon. Pilot studies for personalized cancer medicine: Focusing on the patient for treatment selection. The Oncologist 2013;18:1180-8
3. Mathijssen RHJ, Loos WJ, Verweij J, et al. Flat-Fixed Dosing Versus Body Surface Area-Based Dosing of Anticancer Drugs in Adults: Does It Make a Difference? The Oncologist 2007, 12:913- 923.
4. Saleem M, Dimeski G, Kirkpatrick CM. Target concentration intervention in oncology: where are we at? Ther Drug Monit 2012;34:257–265
5. Mathijssen RHJ, Loos WJ, Verweij J. Determining the Best Dose for the Individual Patient. J Clin Oncol. 2011;29:4345–4346
6. Beumer JH. Without therapeutic drug monitoring, there is no personalized cancer care. Clin Pharmacol Ther 2013; 93: 228–230
6. Jones T and Price P. Development and experimental medicine applications of PET in oncology: a historical perspective. The Lancet Oncology. 2012; 13 (3) 116-125.
7. Wahl R. et al. From RECIST to PERCIST: Evolving Considerations for PET Response Criteria in Solid Tumors. J Nucl Med 2009; 50:122S–150S
8. Basu S. Personalized versus evidence-based medicine with PET-based imaging. Nat Rev Clin Oncol. 2010; 7:665–668.

6. Main objectives (general and specifics):

1. To validate and demonstrate that a new model of organization in personalized cancer treatment is plausible and technically feasible and can be adopted by other institutions.
2. To use this integrated approach as a new model sharing for the personalized pharmacotherapy of cancer treatment and expanding clinical benefits and data results.
3. To develop a EU network integrating different levels of cancer care units in order to make an up-to-date offer based on personalized approach to different geographical patient populations.
4. To show the intermediate effects, benefits in health results, costs effectiveness and ethical outcomes of this Platform.
5. To accomplish a rapid translational cancer research system for the advancement of personalized cancer therapy.

7. Main actions / activities:

1. To implement and adapt the current panel of genes determined by RNA expression, related to prediction biomarkers of sensitivity and resistance to anti-cancer drugs, tumor pathways and new drug targets.
2. To develop and validate new methods of handling the biological specimens in order to extend the use of these methodologies.
3. To develop and validate methods for measuring the new oncology drugs in plasma or blood samples in order to generalize therapeutic drug monitoring.
4. To expand the numbers of patients who could have potential clinical benefit of personalized drug dosing.
5. To evaluate an early response by molecular imaging with FDG-PET, assessing the early functional and metabolic tumor changes that relate to the prediction of the response
6. To monitoring the functional dynamics of tumors (*in vivo* pharmacokinetic and target identification) by new PET tracers in oncology
7. To measure the results by:
 - 7.1. Feasibility results of integrating personalized therapy
 - Clinical impact analysis measuring the participation of cancer units with a customized prior approach and other institutions lacking the techniques for personalized therapy.
 - Measuring the effect on patient's quality of life after therapy (toxic/undesirable effects, simplicity of algorithms, cost of the treatment, satisfaction).
 - 7.2. Integrated model evaluation
 - Measuring the intervals from biopsy to therapy
 - Measuring the impact of pharmacologic monitoring on the dose adjustments
 - Evaluating the overall end-points results (PFS, OS, RR, etc) for each of the selected tumor types

8. Profile of partners

- Clinical care units with interest in entering into the field of personalized medicine in cancer
- European companies expert in innovative technologies for “omics”-applied research in translational oncology.
- Pharmacokinetic/pharmacodynamic laboratories with a high profile for routinely performing therapeutic drug monitoring of anticancer drugs.
- Groups with intermediate/high level of Pharmacometrics knowledge.
- European radiopharmaceuticals groups leader in the production, development and commercialization of PET tracers in oncology
- Molecular imaging departments expertise in monitoring early response with PET
- Molecular imaging departments' expertise in the functional dynamics of tumors (*in vivo* pharmacokinetic and target identification).

9. Foreseen duration and budget

- Four years
- Budget estimates from 10 – 12 Mill. Euros. Total amount will depend on the number of centers which participate in each part of the project. Partners' budget ranges from 250.000

to 1M Euros, depending on each participant site requirements.

10. Contact details

Name and Surname: Belen Valenzuela

Position: Director of Personalized Pharmacotherapy Unit

Organisation: Platform of Oncology - Hospital Quirón Torrevieja. Spain

Address: Partida de La Loma s/n

Postcode/Town: 03184 Torrevieja (Alicante)

Country: Spain

Email: belen.valenzuela@quiron.es **Tel:** +34 966 92 57 33

Web www.plataformadeoncologia.com **Fax:** +34 966 92 24 41

Name and Surname: Aurora Crespo

Position: Director of Nuclear Medicine Unit

Organisation: Platform of Oncology - Hospital Quirón Torrevieja. Spain

Address: Partida de La Loma s/n

Postcode/Town: 03184 Torrevieja (Alicante)

Country: Spain

Email: info@plataformadeoncologia.com **Tel:** +34 966 92 57 33

Web www.plataformadeoncologia.com **Fax:** +34 966 92 24 41

Name and Surname: Álvaro Wandosell -

Position: International Project Manager

Organisation: Universidad Católica de Murcia (UCAM) – International Projects Office

Address: Campus Los Jerónimos S/N

Postcode/Town: 30107 Guadalupe (Murcia)

Country: Spain

Email: awandosell@ucam.edu **Tel:** +34 968 278 712

IDENTIFICATION OF EMERGING CONTAMINANTS AND THEIR TRANSFORMATION PRODUCTS ON INTEGRATED WATER CYCLE.

The “Universidad Católica de Murcia” (UCAM) from Spain, is looking for partners to apply for the **call WATER-5-c-2014: Development of water supply and sanitation technology, systems and tools, and/or methodologies**, with **first deadline by 16th October 2014**.

The main objective of this project is to obtain reliable measurements of the concentrations and annual loads of pharmaceuticals and the transformation products, and to outline the trends of any seasonal variations on the IWC in the geographical areas (AFRICA) of this study. Additionally, other objectives of this project are:

- Predicting the removal of EP in the WWTPs and WTPs by statistical models and artificial intelligence methods.
- To calculate the yields of the elimination processes of pharmaceuticals in WWTPs, in order to development of innovate methods for removal these contaminants.
- Screening and quantification of pathogens in field water samples using optimized immunomagnetic capture and molecular detection methods
- To calculate usage of EP by studies of sewage epidemiology.

For this project, “UCAM” is looking for partners from Europe and Africa:

1. Universities and/or research groups and technological centers specialized in water treatment and management.
2. Drinking Water Companies
3. National Water Public Authorities
4. International Development Agencies

Please, find further information about the project idea in the attached document.

Interested partners are kindly invited to express their interest **as soon as possible**.

The contact persons for any queries about the project are:

- Carmen Fernández: cflopez@ucam.edu
- Álvaro Wandosell (UCAM): awandosell@ucam.edu

1. Programme and calls

- WP 2014-2015 of the Social Challenge 5 Climate action, environment, resource efficiency and raw materials.
- Call – Water Innovation: Boosting its value for Europe:
- WATER-5-c-2014: Development of water supply and sanitation technology, systems and tools, and/or methodologies

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2584-water-5c-2015.html>

2. Timetable / Deadline

- WATER-5-c-2015: Development of water supply and sanitation technology, systems and tools, and/or methodologies
- o **First stage: 16 October 2014**
- o **Second stage: 10 March 2015.**

3. Title of the Project

Identification of Emerging Contaminants and Their Transformation Products on Integrated Water Cycle.

4. ACRONYM

IECs-TPs-IWC

5. Context

North-Africa

This area is the most water-scarce region of the world. Water management problems are already apparent in the region. Aquifers are over-pumped, water quality is very bad, and water supply and irrigation services are most of the times lacking. This has consequences for health, agricultural productivity, and the environment. Discussions about water lead to tension within communities, and people tend to migrate due to bad water services in the hope of better opportunities. Investing in water is expensive and public funds could often be used more efficiently elsewhere.

The population keeps growing, which makes the per capita water availability drop even more.

Furthermore, due to climate change there will be more frequent and severe droughts and floods in the future.

Regional water professionals agree that the focus should be more on integrated water resources management and regulation than on provision of services. The region has seen some important

advances, but the progress has been slow. Countries have delayed tackling important water reforms, like reducing subsidies that encourage inefficient water use. Voices of population groups like women, children and environmentalists are not heard sufficiently by politicians. Some of the most important factors that affect water outcomes lie outside the responsibilities of traditional irrigation, water supply, and environmental agencies. Factors as trade, energy pricing, real estate, credit, and social protection, have a major impact on decisions of farmers and investors.

So the incentive to use water well should increase by changing non-water policies as well.

The region made considerable progress in securing water supply the last decades. The public sector played a leading role in managing big investment programs in order to use water for household and industrial purposes as well as to secure food supply through domestic production.

Nowadays most countries are capable to store a big amount of surface water in dams and reservoirs. However, further progress is needed to improve accountability in the water sector to help intermediate between citizens and governments or service providers, by providing information, voice, and access to justice.

PROJECT IDEA

Northern Africa has some large water basins, like the Nile, that are shared by several countries. Groundwater aquifers play a vital role in meeting basic water needs. Most people live along the Mediterranean coast and the Nile, where rainfall is highest as well, since the conditions in the Sahara desert are harsh. Across the Maghreb, awareness has been raised about the consequences of climate change. This has resulted in the development of a vulnerability and adaptation project. It aims to achieve a regionally integrated adaption network, strengthened national capacities, development of national adaptation plans and deepened public awareness.

Sub-Saharan

About 75% of sub-Saharan Africa's water resources are concentrated in eight major river basins.

Climatic and environmental changes have considerably reduced fresh water quantity over the past 20 years. Therefore, most countries in this region face severe water shortage. Another reason is 'land grabbing'. Property deals between sub-Saharan African countries and foreign companies often include selling rights to inland water resources. The property will be mostly used for extensive, water-demanding agricultural activities, which worsens the water scarcity even more.

The water in this region is of exceptionally poor quality. Due to pollution and unreliable supply and sanitation infrastructure, only a small percentage of the little water that is

available can be used for human consumption. Almost half of the population in these countries suffers from water-borne diseases, such as cholera and infant diarrhea. Sub-Saharan Africa has the lowest level of sanitation. 45% of the population uses shared or dangerously inadequate facilities.

Lack of funding is not the main cause for this, but lack of human capital, poor infrastructure, and inadequate legislation.

Water stress created by inadequate sanitation is worse in regions with higher population densities.

Since there is a rapid urbanization process in sub-Saharan Africa, it will only get worse.

Another reason contributing to water shortages is Africa's economic growth, which causes more pollution. Nearly 85% of its fresh water resources are used for agricultural purposes.

Due to weather

conditions and insufficient irrigation it is likely that agricultural productivity will fall up to 50% in the next decade, which affects prospects of greater social and economic development negatively.

Growing pressure on water resources can lead to domestic unrest, such as inter-state tensions or even armed conflict. 17 major river basins span 35 countries, which makes the cooperation to manage cross-border natural resources difficult.

6. General description of the project (Max. 2 pg.):

The current consumption habits of our society generate a series of waste substances and contaminants that are just being recently detected and may represent a new environmental problem. Such compounds, known as 'emerging contaminants', have not been yet taken into account in regulatory frameworks for control and prevention of environmental pollution. Emerging contaminants can be broadly defined as any synthetic or naturally occurring chemical or any microorganism that is not commonly monitored in the environment but has the potential to cause known or suspected adverse ecological and(or) human health effects. In some cases, release of emerging chemical or microbial contaminants to the environment has likely occurred for a long time, but may not have been recognized until new detection methods have been developed. In other cases, synthesis of new chemical compounds or changes in the use and disposal of existing chemicals can create new sources of emerging contaminants. Of all the emerging contaminants, probably of most concern and study in recent years are pharmaceutical drugs, or pharmaceuticals.

Chemical pollution of waste, superficial and drinking waters can pose a serious hazard to the aquatic environment, with negative effects such as accumulation of pollutants, acute and chronic toxicity in living organisms, habitat and biodiversity loss, and pollution of drinking water sources; effects that potentially constitute a threat to human health. Many pharmaceutical drugs are emitted to surface waters, by discharges from industries and wastewater treatment plants and depots from cattle, or additives in aquaculture foods. The concentrations of pharmaceuticals in waters depend on various factors:

- Amounts consumed by local population
- Unaltered fractions excreted by individuals (faeces, urine) that may end up in effluents absorbed to sludge of wastewater treatment plants (WWTP)
- The volume of the river basin
- Absorption and degradation processes in the environment.

In this line, this project proposal plans to study the particular case of different regions in Africa, studying the depuration process of emerging pollutants (EP) in their conventional WWTPs (Wastewater Treatment Plants) and WTPs (Water Treatment Plants), taking the system as a whole.

The project will also devote efforts to the detection of new transformation products (TPs) formed in such water treatment plants, as well as to apply targeted analytical methods for this purpose using the QTOF high resolution instrument, development of innovative

immunomagnetic – based capture methods for the concentration and detection of nucleic acids and pathogens and development of water tests. Finally, the project could also include an aspect of "sewage epidemiology", using concentrations in sewage to calculate usage of pharmaceutical compounds.

7. Main objectives (general and specifics):

The first objective of this proposal is to obtain reliable measurements of the concentrations and annual loads of pharmaceuticals and the transformation products, and to outline the trends of any seasonal variations on the IWC in the geographical areas (AFRICA) of this study. Additionally, other objectives of this project are:

- Predicting the removal of EP in the WWTPs and WTPs by statistical models and artificial intelligence methods.
- To calculate the yields of the elimination processes of pharmaceuticals in WWTPs, in order to development of innovate methods for removal these contaminants.
- Screening and quantification of pathogens in field water samples using optimized immunomagnetic capture and molecular detection methods.
- To calculate usage of EP by studies of sewage epidemiology.

8. Main actions / activities:

WP1. Preliminary studies:

The first objective is to create a database of pharmacological compounds and their transformation products (TPs) potentially present in waste, superficial and drinking waters.

The second objective

is the development of innovative water tests based on immunomagnetic capture, real-time PCR and sequencing methodologies that will enable the accurate detection and quantification of emerging pathogens.

Expected outcomes:

- Analysis of the state of art.
- Development of a bibliographical research data base.
- Development of an integrated molecular-based assay, coupling innovative concentration and detection methods, for the evaluation of emerging pathogens in water samples

WP2. Study of WWTPs

The main objective of this WP is to identify and quantify emerging contaminants and their transformation products in WWTPs, in order to calculate the yields of the elimination processes of pharmaceuticals in WWTPs, and to investigate any existing correlation between experimental data with the volumes of prescribed and sold pharmaceuticals in the regions. The yields of the elimination processes of selected pathogens in WWTPs will also be assessed by comparing their loads in influents and effluents.

Additionally, we will study new and innovative ideas for removal of micro-pollutants during wastewater treatments. And the last objective is to perform the detailed genetic characterization of the pathogens detected in water and compare their profiles with the ones deposited in national reference human and animal databases.

WP3. Case Studies in surface waters

The main objective of this WP is to obtain reliable measurements of concentration and annual loads of selected emerging contaminants, and to outline the trends of any seasonal variations in the participating surface waters. In addition, screening, quantification and toxicity evaluation of emerging contaminants will be performed using bioassays and passive samplers.

WP4. Study of Drinking waters

The main objective of this WP is to identify and quantify emerging contaminants and their transformation products in WTP in different European regions (to be determined). Additionally, we will select and quantify pathogens in field samples using optimized immunomagnetic capture and molecular detection methods.

9. Profile of partners

We are building up an international Consortium for this project proposal:

1. Universities - Research groups and technological centers specialized in water treatment and management.
 2. Drinking Water Companies
 3. National Water Public Authorities
 4. International Development Agencies
- Geographical scope: African and European Institutions.

10. Foreseen duration and budget

- Duration: Between 2 and 4 years.
- Foreseen Budget: 2.000.000 €.

11. Contact details

Name and Surname: Álvaro Wandosell Arévalo
Carmen Fernández López

Organisation: UCAM

Address: Campus Los Jerónimos s/n

Postcode/Town: 30107 – Guadalupe (Murcia)

Country: Spain

Email: awandosell@ucam.edu

cflopez@ucam.edu

Tel: +34 968 278 712

Skype alwaare

SALUTE

STAFFORDSHIRE UNIVERSITY, MHEALTH TO PROMOTE MENTAL HEALTH IN AGEING

Staffordshire University from the Greater Birmingham and West Midlands region is looking for partners working in the area of Health. The project idea is 'mHealth to promote mental health in ageing' and the Call is 'PHC 22 – 2015: Promoting mental wellbeing: in the ageing population'. Preferred partners will be Academic partners with expertise in specific mental health conditions, and also clinical partners.

For more details on the call itself please click here.<<http://www.flexmail.eu/lt-964878-38e18eef3fba11a7122349db4c8f09e8>>

For full details of the Staffordshire University Partner Search please see this document<<http://www.flexmail.eu/lt-964879-38e18eef3fba11a7122349db4c8f09e8>>.

If you need any more information please do not hesitate to contact us, thank you.

Kind regards,

Dawran Mohmand
Greater Birmingham and West Midlands Brussels Office
Avenue D'Auderghem 22-28
B-1040, Brussels
Belgium

Tel: +32(0)2 740 27 10

Fax: +32(0)2 740 27 20

Web: www.greaterbirmingham.eu

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 5/e
del 17 marzo 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale



When: 20/03/2014

Where: Charlemagne building (Room De Gasperi), Brussels

Topic: Transport and travel

Organiser: European Commission

The EU Multi-Annual Financial Framework for 2014-2020 brings simplification at various levels: merger of EU funding programmes for easier access to information, harmonisation of application procedures, etc.

This financial framework also introduced the possibility to support new types of actions.

Gathering and digesting this information is easier than before, but it remains a challenge for hard-pressed private and public entities promoting tourism destinations or developing tourism services.

The info day will therefore focus on the most important EU programmes for the tourism sector.

Programmes covered include:

COSME, European Regional Development fund, European Agriculture and Rural Development Fund, Creative Europe Programme, etc.

- [Registration and further information on this event:](#)

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7252&lang=en&tpa_id=136&title=Info-Day%3A-EU-funding-for-tourism-

EUROPEAN NUCLEAR SAFEGUARDS TRAINING SEMINAR



When: 25/03/2014 at 08:30 - 27/03/2014 at 17:00

Where: EUROFORUM Building, Luxemburg

Topic: Energy and natural resources

Organiser: European Commission

The aim of this seminar organised by DG Energy is to convey to participants a good general understanding of all aspects of the EURATOM Treaty in particular of chapter VII on Nuclear Safeguards in the EU and to familiarize them with the legislative framework for implementing EURATOM Nuclear Safeguards.

At the end of the seminar, participants will be able to

- Have a good general understanding of the Euratom Treaty and in particular its Safeguard provisions
- Have a very good understanding of the Euratom Regulation 302/2005 and its requirements for accountancy and reporting, including practical applications
- Understand the modalities for the cooperation between EU and IAEA in the context of safeguards inspections
- Apply their newly acquired skills and knowledge in normal everyday work.

Member State representatives and nuclear operators involved with Nuclear Safeguards in Europe are encouraged to apply. Other interested parties may also be admitted depending on places available.

http://ec.europa.eu/energy/nuclear/events/20140324_nuclear_safeguards_training_en.htm

TRANSPORT BUSINESS SUMMIT 2014: "TRANSPORT: DRIVING EUROPE'S ECONOMY"



When: 27/03/2014
Where: Brussels, Belgium
Topic: Transport and travel
Organiser: European Commission

Reduced cost, greater flexibility, better access to markets and more sustainable technologies: European transport policy has improved in many ways to create new opportunities for business.

The second Transport Business Summit will bring together business leaders and decision-makers to discuss how transport can contribute to Europe's goals for jobs and growth.

Hosted by the European Commission, Vice-President **Siim Kallas** and the Directorate-General for Mobility and Transport, the conference will feature **Mario Monti**, former Prime Minister of Italy as the keynote speaker as well as prominent transport industry panelists.

Twitter: #EUTransport

http://ec.europa.eu/transport/media/events/2014-03-27-business-summit_en.htm

COMITATO DELLE REGIONI

POUR UNE EUROPE DES REGIONS ET DES VILLES : POINT DE VUE DES JEUNES



Quand : 01/04/2014

Où : Rue Belliard 99-101, Bruxelles (Salle JDE62)

Thème : Régions et développement local

Organisateur : Comité des régions

Dans le cadre des célébrations de son vingtième anniversaire, le Comité des Régions invitera quelques 150 jeunes issus de diverses organisations de jeunesse et partis politiques européens, dont des étudiants et des stagiaires des institutions de l'UE, des bureaux de représentations régionales et de think-tanks basés à Bruxelles.

Ils discuteront de l'avenir d'une Europe multi-niveaux et du Comité des Régions lui-même, la seule institution de l'UE qui représente réellement les vues des villes et régions.

En tandem avec le processus de réflexion interne du Comité des Régions, l'évènement vise à recueillir le point de vue de la jeune génération quant à la direction qu'ils espèrent voir prendre le Comité des Régions au fil des vingt prochaines années.

Les jeunes participants seront invités à présenter les résultats de leurs discussions au cours de la cérémonie du vingtième anniversaire du Comité des Régions, qui se tiendra au Parlement européen, au cours de la session plénière du Comité des Régions le 2 avril prochain. Ceci sera suivi d'un échange de vues avec les membres du Comité des Régions.

Qui est invité à participer ?

De manière générale, les participants doivent être âgés de moins de 30 ans et doivent appartenir à l'une des catégories listées ci-dessous :

- Membres d'organisations de jeunesse et jeunes membres de partis politiques européens sélectionnés par les groupes politiques du Comité des Régions ;
- Titulaires d'un diplôme de master ou d'un doctorat en affaires européennes ;

Stagiaires des institutions européennes, des bureaux de représentation des régions à Bruxelles et des principaux think-tanks basés à Bruxelles.

<http://cor.europa.eu/en/events/Documents/prog-europe-regions-cities.pdf>

<http://cor.europa.eu/en/Pages/home.aspx>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it